



Unione Europea



Programma Integrato Città Sostenibile

P.I.C.S.

Autorità Urbana di Avellino

Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020

RELAZIONE P.I.C.S.

aggiornata agli esiti del Tavolo Città del 06/02/2019

(Nota AdG Regione Campania PG/2019/0193191 del 26/03/2019 - Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/201/, 17/10/2018, 23/11/2018 e del 23/04/2019 di Aprile 2019 del ROS - Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/201/, 17/10/2018, 23/11/2018 , 23/04/2019 e del 07/05/2019 di Maggio 2019 del ROS)

AVELLINO SMART

per una città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PREFETTO GIUSEPPE PRIOLO

AUTORITA' DI GESTIONE
ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA
RESPONSABILE DEL "SERVIZIO STRATEGICO EUROPA"

SERVIZIO STRATEGICO EUROPA

ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA

ARCH. SIMONA FILIPPUZZI

ARCH. DONATELLA ROMANO

ING. PASQUALE DRAGONETTI

DOTT.SSA BARBARA AURIEMMA

DOTT.SSA LORENA BATTISTA

GEOM. ANTONIO CATUOGNO

GEOM. CARMELO GALAZZO

INDICE

PREMESSA.....	4
1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI.....	6
Analisi del contesto di riferimento	12
Conclusioni dell'analisi di contesto	21
2 LA PROPOSTA STRATEGICA.....	26
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale	26
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.....	46
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici	48
2.4 Obiettivi specifici del Programma.....	52
2.5 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi	57
2.6 Risorse finanziarie impiegate	66
3 LA GESTIONE.....	70
3.1 Il Sistema di Gestione e Controllo	70
3.2 Assistenza Tecnica e Comunicazione.....	71
3.3 Descrizione del sistema di monitoraggio.....	73

PREMESSA

Il Programma Integrato Città Sostenibile dell'Autorità Urbana di Avellino è stato redatto in linea con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 61 del 09/05/2018 e ss.mm.i.i., in conformità alle indicazioni sullo Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014-2020 e le Linee guida per l'attuazione dell'Asse X, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017.

Il PO FESR 2014-2020 individua quali temi da affrontare quelli relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città ed al miglioramento della sicurezza urbana. In tali ambiti l'Autorità Urbana ha elaborato un Programma integrato di azioni improntate alla sostenibilità e al consolidamento della dotazione infrastrutturale.

Il Programma costituisce momento attuativo della strategia urbana opportunamente elaborata sulla scorta dei bisogni emersi nella fase di ascolto del territorio e delle conclusioni dell'analisi di contesto, in piena coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione strategica, in primis il Documento di Orientamento Strategico (DOS), i programmi di mandato dell'amministrazione ed ogni altro strumento che preveda una visione a medio - lungo periodo dello sviluppo della città.

Preliminarmente alla redazione del presente elaborato, l'Autorità Urbana di Avellino, nelle sue funzioni di Organismo Intermedio, a tanto designata dall'AdG del PO FESR Campania 2014-2020, ha selezionato le operazioni coerenti con i drivers di sviluppo dell'Asse X e con le linee strategiche individuate nel DOS, muovendosi nell'ambito delle azioni possibili ed applicando criteri di forte integrazione in grado di massimizzare l'efficacia del Programma complessivo.

In una breve panoramica che traccia le tappe del percorso che ha condotto l'AU alla redazione del presente Programma se ne ripropongono i passaggi più significativi:

- in data 29/05/2017, presso gli uffici regionali, si è svolto il primo incontro tematico con le 19 città medie, nel corso del quale sono state espone le fasi della procedura negoziale e le attività che ciascuna città media avrebbe dovuto mettere in campo per la definizione del nuovo *Programma Integrato Città Sostenibile* (PICS);
- in data 20/09/2017 il Comune di Avellino ha avviato la fase di consultazione pubblica approvando, con determinazione dirigenziale n. 2510, il Bando per l'acquisizione della manifestazione di interesse finalizzata alla redazione del Documento di Orientamento Strategico "Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) POR CAMPANIA 2014-2020", proseguendo anche dopo l'acquisizione delle manifestazioni pervenute, la fase di concertazione con il partenariato istituzionale, sociale ed economico al fine di identificare le progettualità locali coerenti con i drivers di sviluppo dell'ASSE X;
- in data 28/09/2017, a seguito della convocazione prot. 371/sp del 25/09/2017, si è riunito il Tavolo Città, riconfermato quale luogo, tra l'altro, di confronto e di indirizzo per la programmazione e l'attuazione delle azioni di condivisione degli indirizzi strategici per i Programmi Integrati (PICS);
- in aderenza agli indirizzi emersi nel Tavolo di Città sono state avviate le attività di analisi di contesto per orientare la scelta degli ambiti tematici di azione tra quelli di rilevanza strategica per la città, coerenti con la strategia regionale e con i bisogni e le proposte emerse nella fase di ascolto del territorio;
- con delibera di G.C. n. 57 del 06/03/2018 e successiva delibera di modifica e integrazione n. 84 del 06/04/2018 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) dell'Autorità Urbana di Avellino, in ottemperanza al disposto delle Linee Guida sullo sviluppo urbano, ex n. DGR 314/2017 e del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020;

- con delibera di G.C. n. 122 del 16/05/2018 è stato approvato il documento "Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile" pervenuto dall'Autorità di Gestione POR FESR Campania con nota prot. n. 0218747 del 04/04/2018 acquisita al prot. generale del Comune di Avellino n. 24255 del 05/04/2018;
- a conclusione alla fase di ascolto del territorio e coerentemente con le indicazioni e i bisogni emersi dall'analisi di contesto e dal confronto con il partenariato locale è stato elaborato il DOS (documento dal carattere programmatico e strategico) in cui risultano già chiaramente tracciati anche gli elementi costitutivi del PICS. Pertanto questa amministrazione con Delibera di C.C. n. 61 del 09/05/2018 ha approvato il DOS con D.G.C. n. 266 del 05/11/2018 ha approvato il P.I.C.S.

A seguito della successiva rimodulazione della dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Asse 10, causata dal mancato raggiungimento del target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse 10 al 2018, quest'Ente ha subito una riduzione della dotazione finanziaria assegnata pari a € 2.507.523,26.

Pertanto, in esito al Tavolo Città del 06/02/2019, alla nota prot. n. 193191 del 26/03/2019 della Regione Campania, alla Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/2018, 17/10/2018, 23/11/2018 e del 23/04/2019 di Aprile 2019 del ROS e alla Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/2018, 17/10/2018, 23/11/2018, 23/04/2019 e del 07/05/2019 di Maggio 2019 del ROS si è proceduto all'aggiornamento del DOS e ad una rimodulazione della proposta P.I.C.S. della città di Avellino, salvaguardando l'impianto originario e adeguandolo alla riduzione operata.

Per il prosieguo, l'Autorità Urbana di Avellino si impegna, pertanto, a:

- condividere il PICS al Tavolo Città;
- adottare un adeguato sistema di monitoraggio dell'avanzamento del programma secondo il *performance framework* che riporta, associati a ciascun obiettivo, gli indicatori di risultato e di realizzazione che misurano l'attuazione del programma, confrontando i valori base dell'area PICS rispetto ai target finali al 2023;
- approvare il PICS negli organi competenti;
- condividere il PICS in Cabina di regia;
- sottoscrivere l'Accordo di Programma.

1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

L'area cittadina si estende su una superficie territoriale pari a circa 30 Km² (30,55 Km²) ed è posta in una posizione decentrata rispetto all'intero territorio provinciale, sebbene costituisca nodo centrale nell'incrocio di importanti vie di comunicazione che congiungono l'Adriatico al Tirreno, oltre a collegare, su scala regionale, l'area beneventana e quella salernitana, quest'ultima attraverso le valli del Sarno e dell'Irno.

L'espansione residenziale si concentra tra il vallone Fenestrelle a sud e l'autostrada Napoli-Bari a nord, rafforzando la conurbazione lungo l'asse storico est-ovest. Fanno eccezione a sud i quartieri San Tommaso e Rione Mazzini, sviluppati lungo Via Due Principati e a nord-ovest le lottizzazioni sorte recentemente a ridosso del tracciato autostradale.

La stazione ferroviaria cittadina, si colloca nella parte orientale della città e costituisce elemento di forte interrelazione con il limitrofo comune di Atripalda. La realizzazione dell'autostrada Napoli - Bari e la collocazione dello svincolo di Avellino Ovest in territorio di Mercogliano ha, invece, dato un decisivo impulso alla trasformazione urbana della frazione Torrette di Mercogliano, oggi area fortemente sviluppata, densa di attività commerciali e fortemente saldata al centro abitato della città. Interessante sviluppo urbano si è avuto anche lungo la SS 7bis in direzione Monteforte Irpino, che oggi, insieme a Mercogliano, costituisce un sobborgo residenziale di Avellino.

Osservata nel complesso la città presenta alcuni elementi di rilievo che aiutano a comprendere le dinamiche sociali, economiche ed insediative che si sono sviluppate nel tempo. La maggiore concentrazione residenziale è presente lungo l'asse urbano storico (Viale Italia, Corso V. Emanuele, Via Nappi, Corso Umberto) su cui, a partire dagli anni sessanta, si innestano a nord le nuove aree di edilizia residenziale pubblica (Quartieri Q1, Q4, Q5) e le lottizzazioni private. Gli altri limiti dell'espansione residenziale sono segnati a ovest dalla Collina Solimene e a est dalla collina del cimitero e da Borgo Ferrovia. Lungo gli assi storici di connessione territoriale sono situati i borghi storici di Bellizzi, Picarelli, Ponticelli e Valle. Benché periferiche, queste aree presentano requisiti di interesse storico- paesaggistico- ambientali che le rendono attrattive e competitive rispetto alla Città.

Il territorio cittadino è diviso in 4 frazioni: Bellizzi Irpino, Picarelli, Pianodardine e Valle-Ponticelli.

Tra i comuni della Provincia di Avellino, la Città assume un chiaro ruolo baricentrico in senso più funzionale che geografico. Il ruolo di polo di riferimento per una porzione significativa del territorio provinciale è dovuto alla sua maglia infrastrutturale e all'alta concentrazione di funzioni di servizio di area vasta presenti sul territorio cittadino.

Tali funzioni sono sicuramente riconosciute e riconoscibili rispetto ai comuni della cintura avellinese con i quali l'Autorità Urbana sta proficuamente sperimentando una concreta azione di pianificazione integrata dello sviluppo socio economico ed infrastrutturale, in piena aderenza ai principi informativi della programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei che individua nelle città, rispetto alle Aree Urbane contigue, i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo non solo per sé, ma anche e contestualmente per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarità tra di loro e con altri contesti nazionali ed europei.

La città di Avellino presenta i caratteri urbani e socio economici di molte città italiane ed europee; il suo metabolismo è determinato dalla crescita sempre maggiore dei consumi che incide sulla qualità della vita.

La tabella che segue riporta i dati essenziali per misurare la qualità della vita della città di Avellino, che ne fotografano il peso demografico, il carico ambientale, il consumo delle risorse.

Tabella A - Inquadramento territoriale

Superficie territoriale	Kmq 30,55
Altezza s.l.m.	m. 350
N. circoscrizioni	7
Popolazione residente	ab. 54.561
Densità della popolazione	ab/kmq 1785,96

Fonte: Istat - Comune di Avellino (2016)

L'area urbana di Avellino, come, peraltro, la maggior parte delle aree urbane delle regioni meridionali, risente, ormai da molti anni, di un gap di sviluppo rispetto alle aspettative ed alle esigenze del territorio.

In una generale valutazione della vivibilità e attrattività della città, nonostante l'assenza di importanti detrattori quali un elevato inquinamento, la diffusa delinquenza o simili, la città si colloca al **102esimo** posto nella annuale classifica 2017 del Sole24Ore sulla qualità della vita nelle 110 città italiane oggetto di indagine. Il posizionamento tra le ultime 10 posizioni, in peggioramento rispetto all'anno precedente, lascia intendere che la città è ben lontana dalle condizioni di benessere e vivibilità proprie di altre città italiane.

Tra gli elementi positivi si evidenzia il dato relativo al numero di laureati per il quale Avellino si colloca ai primi posti della classifica. Negativo è il dato che caratterizza il **Turismo**. Con una spesa pro-capite di 35,4 euro Avellino si colloca al penultimo posto della graduatoria. Davvero irrisorio il flusso di denaro garantito dagli stranieri, a conferma dello scarso *appeal* esercitato dalla provincia irpina oltre i confini nazionali.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità che la Città di Avellino intende darsi con il nuovo PICS "Avellino Smart - Città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva", è di assoluta rilevanza il percorso proposto da Agenda 2030.

L'Agenda 2030, sebbene non sia ancora stata formalmente adottata dall'Europa, propone una lettura di estremo interesse, ai fini dell'elaborazione del PICS, in quanto promuove un approccio integrato per le politiche economiche, sociali e ambientali in piena coerenza con le sfide lanciate dall'Europa nei documenti programmatici e nelle decisioni adottate. Il concetto di sostenibilità viene proposto in un'accezione olistica: si parla di politiche ambientali, ovviamente, ma anche di produzione e consumo responsabili, riduzione delle disuguaglianze, lavoro dignitoso, azzeramento della povertà e della fame, istruzione di qualità per tutti.

Nella classifica generale riportata nel Rapporto I City rate 2017, Avellino si posiziona al 91esimo posto su 106 città.

Rispetto alle 15 dimensioni di indagine riportate di seguito, Avellino fa registrare i seguenti risultati che invitano ad una elaborazione responsabile di un progetto di sostenibilità urbana che rimetta al centro tematiche di crescita economica, occupabilità, inclusione, lotta alla povertà, efficientamento energetico, decoro urbano, rigenerazione urbana con uso del suolo più razionale e innovazione tecnologica.

Tabella C – Principali risultati del Comune di Avellino rispetto alle dimensioni d'indagine, ICity Rate 2017

QUALITA' DELL'ACQUA E DELL'ARIA	50	POVERTA'	84
ISTRUZIONE	56	RIFIUTI	84
RICERCA E INNOVAZIONE	74	ENERGIA	94
CULTURA E TURISMO	76	GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE	96
CRESCITA ECONOMICA	77	VERDE URBANO	97

MOBILITA' SOSTENIBILE	78	SUOLO E TERRITORIO	101
OCCUPAZIONE	81	TRASFORMAZIONE DIGITALE	105
LEGALITA' E SICUREZZA	84	GENERALE	91

Fonte: Forum PA

Il Goal 11 di Agenda 2030 “*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*” è la sintesi dei Drivers su cui si è inteso costruire il PICS della Città di Avellino che punta alla creazione di *una Smart City Sostenibile, Innovativa, Competitiva ed Inclusiva*. Il riferimento è alla storica carenza di alcune strategie fondamentali o meglio, alla mancanza di attuazione di strategie e legislazioni già definite, che consentirebbero di realizzare molti SDGs (***Sustainable Development Goals*** - *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*) e alla costante assenza di una visione sistemica che spesso conduce a realizzare interventi contraddittori e troppo focalizzati sul breve termine.

In questo contesto, le città assumono un ruolo centrale rispetto alle sfide proprie della sostenibilità, vale a dire quelle del cambiamento climatico, del mutamento demografico, della crisi economica e sociale e dell’innovazione tecnologica.

In tal senso l’idea di *Smart city* adottata dall’Autorità Urbana si lega indissolubilmente agli obiettivi di sostenibilità: *la Smart Sustainable City* è la città che fa ricorso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione per portare avanti processi di innovazione sociale, culturale ed organizzativa per migliorare la qualità della vita, i livelli di occupazione, la competitività, come risposta ai bisogni delle generazioni attuali e future, garantendone la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Lo slogan del nuovo PICS della Città di Avellino nasce in ogni caso da un’attenta e puntuale analisi di contesto elaborata con riferimento alle *cinque sfide di cui all’art. 7 del Regolamento CE 1303/13* (economica, demografica, sociale, ambientale e climatica) che di seguito si riporta con la necessaria premessa che ogni analisi che riguardi il territorio cittadino, non può essere letta al di fuori dalle dinamiche che riguardano il più ampio contesto di Area Vasta, divenuta per Avellino una realtà programmatoria verso lo sviluppo sostenibile al pari del percorso PICS tracciato dall’Asse X del POR 2014-2020.

Seguendo il disegno istituzionale previsto dalla regolamentazione regionale, la Città di Avellino ha avviato il processo partecipato della nuova programmazione, muovendo dalla fase di **Ascolto del Territorio** avvenuta con la consultazione degli attori locali interpellati a partire da settembre 2017 tramite avviso pubblico di manifestazione d’interesse e successivi Tavoli Tematici.

In tale percorso, con il precipuo scopo di coinvolgere la comunità locale ad esprimere fabbisogni, idee, proposte e nuove visioni, si sono tenuti numerosi tavoli tematici di concertazione con gli attori locali e gli *stakeholders* per individuare possibili scenari e strategie di approccio fino ad arrivare a condividere azioni ed interventi da realizzare in un’ottica di Sviluppo Sostenibile dell’area urbana, sotto il profilo del suo rilancio economico, sociale, culturale e demografico.

Tale fase ha rivestito una particolare importanza nel processo di definizione delle strategie e di selezione degli interventi eleggibili la cui condivisione costituisce una delle chiavi di successo per la riuscita di un programma che punta a cambiare alcuni paradigmi urbani radicati nella realtà locale.

I processi sono stati orientati nella direzione della risoluzione delle criticità e dei fattori detrattivi che impediscono uno sviluppo equilibrato ed omogeneo nelle varie aree cittadine, selezionando aree simbolo che vengono percepite dalla sensibilità collettiva come emergenze ma anche come sfide e opportunità di cambiamento.

La scelta delle tre aree target di Valle, del Centro Storico e di via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia risponde ad una chiara strategia urbana di riequilibrio territoriale. Nel caso di **Valle** si è pensato di agire su

un quartiere di scarsa qualità urbana, privo delle condizioni accettabili di vivibilità, risultato del mancato superamento delle soluzioni transitorie adottate per il post sisma. Quanto al **Centro Storico**, l'attenzione è ricaduta su un quartiere di grande pregio urbanistico tuttavia sottratto alla fruibilità dei cittadini per una condizione di sottoutilizzo delle strutture e delle potenzialità culturali ed economiche, scarsamente attrattivo e vitale in termini di offerta culturale e ricreativa. L'asse **Corso Umberto I - via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia**, invece, è stato selezionato in quanto ritenuto un quartiere strategico in termini di servizi offerti, di rammaglio urbano e di nuove sfide sulla mobilità sostenibile.

In questi quartieri la strategia complessiva della Città di Avellino prevede di rigenerare, riqualificare, rivitalizzare e sperimentare nuove forme di socialità e di inclusione (housing e cohousing), alternative e fortemente innovative, come risposta ai bisogni abitativi, economici, di socialità e qualità della vita, emersi nella lunga e complessa fase di ascolto attivata dall'Autorità Cittadina a valle della quale sono state individuate strategie ed azioni rivolte:

- ✚ alla **risoluzione di criticità** sotto il profilo della vivibilità urbana, del miglioramento della qualità degli ambienti insediativi, della quantità e dello standard dei servizi di risposta alla pressione demografica;
- ✚ al **contrasto dei fattori** che determinano disoccupazione e disagio sociale;
- ✚ all'**eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità** che impediscono la piena vivibilità degli spazi urbani provocandone l'abbandono, prima causa della perdita di identità culturale.

E' evidente che i bisogni emersi nelle fasi di ascolto vanno tutti nella direzione di rimettere al centro delle politiche urbane la qualità e quantità degli spazi in relazione ai modelli di sviluppo sociale desiderati, rigenerandoli per dargli nuova forza economica ma anche relazionale, perché i luoghi fisici possono favorire relazioni sociali inclusive semplicemente ripensandone l'utilizzo in una chiave nuova, in piena coerenza con l'obiettivo generale del nuovo Asse X che riguarda, per l'appunto il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l'accrescimento della competitività delle Città.

In tale direzione, infatti, il Programma Operativo 2014-2020 suggerisce le **quattro direttrici** principali verso cui orientare gli interventi da selezionare nei PICS:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, i punti nodali che sono stati presi in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane selezionate, secondo quanto previsto dal medesimo Asse, riguardano:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori esterni.

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, in conformità a quanto disposto nell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, il Programma tracciato per la Città di Avellino presenta, per l'appunto, una strategia integrata rivolta alla risoluzione delle criticità relative alle aree target di **Valle (Ingresso OVEST della Città), Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia (Ingresso EST della Città) e Centro storico**, sintetizzabile nelle *Vision* della Città futura vista come "*Avellino Smart - Città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva*" per il cui raggiungimento si rende necessario agire secondo un quadro strategico complessivo che punta allo sviluppo della competitività cittadina attraverso l'innovazione spinta nelle tecnologie d'uso, nelle soluzioni di rilancio economico e nelle formule di riequilibrio sociale, progettando e realizzando interventi di carattere culturale, economico, sociale, infrastrutturale, di tipo materiale ed immateriale (reti intelligenti, smart city, recupero di edifici e riqualificazione di aree degradate, housing sociale, cohousing e coworking), ovvero sostenendo la nascita di nuove imprese e il rilancio di quelle esistenti nelle aree di elezione e sperimentazione, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli (donne, anziani e persone affette da disabilità).

Gli interventi selezionati, tutti di elevato valore simbolico, riguardano, per l'appunto, il rilancio economico del **Centro Storico, cuore della città**, in uno con la rigenerazione urbana e la riqualificazione dei **quartieri di accesso alla Città, Valle e Borgo Ferrovia**.

Un'attenzione particolare è dedicata ad una serie di edifici simbolo della Città quali ad esempio l'antica Dogana che sarà oggetto di un intervento di riqualificazione e futuro centro servizi dedicato ai giovani e alla promozione delle imprese locali, il Castello longobardo di cui si prevede il completamento dei lavori di restauro per realizzarne una Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino, lo storico edificio denominato "Victor Hugo" che, riqualificato, ospiterà un centro di promozione culturale e turistica. Ma anche la Villa Amendola, la Casina del Principe, il Palazzotto, ex Casino Spinola, e la Fontana di Bellerofonte. Sempre in chiave turistico-culturale si prevedono piste ciclabili, nuovi itinerari con *app* e strumenti di comunicazione innovativi e fortemente tecnologici.

Nell'ambito delle azioni per l'inclusione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione e povertà, sono stati ipotizzati, nell'ambito del quartiere Valle, interventi per la creazione di un Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia che sarà completato e valorizzato con nuovi servizi e alloggi a rotazione a supporto alle famiglie, un Parco dell'infanzia, strettamente collegato con il Centro per l'Autismo, il Centro Servizi e gli "Appartamenti sociali" per gli anziani.

Infine, relativamente agli assi di accesso alla Città si prevede una nuova rigenerazione urbana ed energetica ad est per Via Francesco Tedesco ed a ovest per Viale Italia secondo una visione di **Città Sostenibile** e, quindi *Smart, Inclusive e Low Carbon Oriented*.

Il PICS città di Avellino, quale *strumento di programmazione e di governance* del cambiamento, prevede azioni integrate, e interconnessioni con Assi, programmi e azioni per il miglioramento duraturo delle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle aree urbane prescelte.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, l'Autorità Urbana di Avellino ha inteso mettere in atto processi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria. I principi guida del PICS Città di Avellino sono:

- ✚ la sostenibilità degli interventi da realizzare, ottenuta mediante un'attività di selezione di operazioni coerenti con i dettami della programmazione 2014/2020, con la normativa europea, nazionale e regionale vigente, nonché con le politiche urbanistiche e con la tempistica di attuazione;

- ✚ il rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi e gli interventi già realizzati;
- ✚ la pianificazione partecipata, ottenuta mediante l'attivazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'utilizzo di metodologie orientate alla condivisione delle scelte strategiche di sviluppo urbano;
- ✚ l'accrescimento della capacità amministrativa anche attraverso l'esercizio di funzioni delegate;
- ✚ l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso il potenziamento della capacità di spesa e di gestione di processi complessi, privilegiando le operazioni in possesso di un livello di progettazione avanzato, al fine di assicurare la sostenibilità temporale del programma da finanziare;
- ✚ l'integrazione tra azioni di sviluppo, Assi strategici, Fondi strutturali, Programmi e politiche ordinarie per innescare processi virtuosi di crescita sostenibile attraverso l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS);
- ✚ il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato, anche attraverso la definizione di scelte strategiche che prevedono l'utilizzo di risorse private ad integrazione di quelle pubbliche.

Il PICS in tal senso individua un organico programma di interventi, coerenti con le priorità di investimento, che trova nel modello di *governance* proposto un significativo elemento di rafforzamento della *capacity building* in piena aderenza agli obiettivi specifici e alle azioni, previsti dal PO FESR.

Nell'ambito degli interventi selezionati saranno definiti i progetti portanti con un livello di integrazione di azioni e di cantierabilità coerenti con i target di certificazione della Regione Campania e con il sistema di "*Performance Framework*" (PF).

Analisi del contesto di riferimento

La sfida economica e il dato occupazione

Se si analizzano i dati riferiti all'ultimo quinquennio, emergono alcuni fattori incoraggianti di crescita con un aumento delle nuove imprese e un recupero dei livelli occupazionali, soprattutto femminili. La situazione, tuttavia, resta assolutamente quella di una economia di crisi in quanto non è stato affatto recuperato il gap generato dalla crisi mondiale del 2008. Rispetto al 2007, anno precedente la crisi economica, il numero totale delle imprese risulta fortemente diminuito e il tessuto produttivo trasformato verso una maggiore terziarizzazione.

Dopo 10 anni di recessione durissima che ha visto aziende falciate e migliaia di dipendenti in meno solo in provincia di Avellino, i dati diffusi dall'Istat a giugno 2017 in merito all'aumento del Pil del 2,4%, e dell'occupazione nell'industria pari al 5,4 % su base regionale, hanno iniettato fiducia in un sistema stremato. Le anticipazioni dell'Istat trovano conferma nel rapporto Svimez di novembre e nelle nuove proiezioni Istat. E' confermato nel Sud il primato della Campania per l'aumento del Pil, con un entusiastico balzo verso il 3,2% ed una crescita del 6% dell'industria. Ma a ben vedere, questi elementi non risultano significativamente percepibili nell'Irpinia della crisi. Il 2017 conferma, purtroppo, la voragine della disoccupazione, soprattutto giovanile, e della fuga dei cervelli, ma anche la crescita delle povertà tra gli anziani, l'andamento altalenante delle fabbriche locali, e l'agonia delle grandi aziende pubbliche dei servizi.

I segnali della ripresa sono presenti anche nei dati registrati dal sistema INFOCAMERE che, rispetto alla città di Avellino, restituisce una fotografia con i seguenti tratti di interesse. In base ai dati della CCIAA di Avellino, tra il 2010 e il 2016 le imprese e le unità locali attive nell'Area urbana sono passate da 7.650 a 7.853 e 7.945 se consideriamo il 2017 le cui rilevazioni si fermano al 3° trimestre (295 unità in più, pari al +3,8%). Anche gli addetti sono complessivamente cresciuti passando da 18.757 del 2010 a 20.662 del 2016 e 21.046 del penultimo trimestre 2017, con un incremento complessivo del 12,2%.

Analizzando i dati settoriali si registra una flessione delle imprese produttive in senso stretto che perdono addetti ma mantengono i numeri in termini assoluti. Si perde tessuto produttivo locale nel campo delle attività manifatturiere più tradizionali a favore di attività di commercio e servizi. Interessante appare il dato dell'incremento di unità locali nell'ambito dei servizi culturali, intrattenimento, servizi dell'ospitalità (ricettivi e ristorazione) che passano dal 6,2% del 2010 al 9,0% del 2016.

Le unità locali del settore produttivo manifatturiero rappresentano complessivamente il 6,7% del totale delle UL presenti (attive) sul territorio. Mentre quelle dei servizi culturali e dell'ospitalità rappresentano il 9,0% del totale. Le attività di servizi ed il commercio assommano rispettivamente al 49,0% e 17,0%, con il commercio in flessione e i servizi in aumento rispetto al dato 2010.

Riepilogando, il settore economico nel quale si addensa la maggior parte delle imprese è quello dei Servizi con il 49% del totale, seguito dal Commercio (17%) e dalle attività di servizi di alloggio, ristorazione e intrattenimento (9,0%). In coda il settore manifatturiero (6,7%) e l'agricoltura (3,7%).

Resta il dato della perdita di addetti, e quindi di PIL, nel settore industriale e manifatturiero in genere che costituisce la sfida che coinvolge anche i comuni circostanti. La risposta da elaborare sul piano **economico ed occupazionale, va nella direzione di creare le condizioni per una terziarizzazione dell'economia a cui corrisponda una reale crescita di una economia alternativa rappresentata da servizi, commercio e attività ludico ricreative.**

C'è anche da dire che, se guardiamo al 2017, l'economia della provincia di Avellino nel complesso da segnali incoraggianti di ripresa come tutta la regione Campania ma con tassi di crescita più sostenuti. In pratica, l'Irpinia si piazza, nella classifica nazionale stilata da Unioncamere (*fonte InfoCamere, Movimprese*

Rapporto 2017), al decimo posto e seconda in Campania. Le aziende nate in provincia di Avellino, nel 2017, sono state 2.725, quelle cessate, invece, 2.040. Il saldo, dunque, è in positivo dell'1,5%.

Il territorio di Avellino nel post sisma si è confrontato con una forte spinta al recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale danneggiato dall'evento, intercettando notevoli risorse finanziarie che sono servite anche a gettare le basi per un tessuto di imprese che oggi, pur dilaniato dalla crisi, in parte resiste e reagisce mettendo in campo energie e risorse per il cambiamento.

Pil e dato occupazionale. La situazione di stagnazione che ha afflitto negli ultimi anni il Sistema Italia ha caratterizzato anche il 2016, in cui l'incremento del PIL, pure nella provincia irpina, si è attestato all'1,1% rispetto all'anno precedente. Le recenti elaborazioni dell'Istituto Tagliacarne (*Osservatorio economico della regione Campania - Fondazione Istituto Tagliacarne per UNIONCAMERE - GENNAIO 2018*), confermano la carenza di infrastrutture, soprattutto in termini di attrezzature idrico/energetiche, di reti bancarie, di telecomunicazioni e di telematica. Le reti informatiche ed i servizi reali alle imprese fanno di Avellino il fanalino di coda della Campania, con un indice di appena 43,2 rispetto alla media regionale di 103. Tra l'altro, tali carenze impediscono alle imprese locali di innovare il processo produttivo e di interfacciarsi al mercato in modo efficiente e scoraggiano in tal modo, potenziali investitori.

I principali indicatori socio-economici testimoniano questa situazione d'affanno anche se si registrano segnali di ripresa che, seppur incoraggianti, non sono ancora tali da consentire il recupero dei tassi di crescita e occupazione ante crisi.

L'ISTAT ha diffuso in data 30.09.2017 i risultati della rilevazione continua sulle forze di lavoro condotte dall'Istituto. Dall'analisi dei dati emerge una discreta crescita rispetto allo stesso trimestre del 2017 dell'offerta lavoro (più 2,3%), soprattutto della componente femminile (più 3,9%). Si evidenzia dunque un crescente livello di partecipazione al mercato del lavoro con un aumento del punto percentuale del tasso di attività (63,5%). Continua a crescere l'occupazione (più 1,2%) ma nel contempo emergono difficoltà di rilievo nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Alla crescita degli attivi concorrono infatti in uguale misura l'aumento degli occupati (di cui l'85% stranieri) e quello delle persone in cerca di lavoro (+ 20,2%). La dinamica occupazionale segnala quali tendenze chiave il discreto aumento dell'occupazione femminile, la crescita del lavoro a tempo parziale e dell'occupazione alle dipendenze in particolare quella a tempo determinato.

Disoccupazione giovanile. Se consideriamo i giovani compresi tra i 15 ed i 29 anni - che in Campania al 2016 costituiscono il 18,5% della popolazione - e li confrontiamo con i valori delle statistiche europee, possiamo verificare che si attestano mediamente su percentuali più alte rispetto alle medie europee e anche al dato italiano. Quanto alla specifica situazione di Avellino abbiamo che tale fascia di popolazione è pari al 15,7% del totale.

Il tasso di disoccupazione in questa fascia di età è passato dal 30,9 % del 2004 (dato ante crisi) al 43,4% del 2016 (dato regionale). Rispetto a tale dato la provincia di Avellino è passata dal 23,1% del 2004 al 35,9%, con valori al di sotto della media regionale ma comunque molto negativi.

Se poi si considera la fascia di età 25-34 il dato regionale fa registrare il 20,8% nel 2004 che passa nel 2016 al 30,4% mentre quello della provincia vede passare dal 16,4% del 2004 al 23,2% del 2016. Anche in questo caso i valori sono al di sotto della media regionale ma comunque preoccupanti.

Per ciò che concerne i "neet" - ovvero tutti i giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione - con riferimento alla popolazione giovanile 15-34 anni la Campania ha un peso percentuale maggiore (38,7% nel 2016) rispetto all'Italia (26,6%) e alle altre aree del paese, superata solo dalla Calabria (41,9%) e dalla Sicilia (41,6%). Il fenomeno a livello provinciale assume connotati non dissimili.

Messo in relazione con le altre province campane e alla media regionale e nazionale, l'andamento occupazionale nella provincia irpina è risultato in ogni caso critico, sebbene attestato su valori lievemente inferiori alla media regionale. Il dramma del lavoro, come sempre, è principalmente un problema dei giovani a cui non resta che cercare altrove opportunità di impiego. Gli studi della Fondazione Italiani nel Mondo, attraverso il rapporto Migrantes, confermano l'esodo e la conseguente desertificazione dei paesi. Circa 2000 irpini, secondo le stime della fonazione "Italiani nel mondo" partirebbero in media ogni anno.

La sfida demografica

Per quanto riguarda gli aspetti demografici, le caratteristiche della popolazione residente rappresentano elementi fondamentali per la competitività del territorio e costituiscono la base sulla quale appoggiare la strategia di sviluppo sostenibile.

Nel territorio comunale al 01.01.2017 risiedono 54.561 abitanti contro i 54.270 del 2011. La città di Avellino esprime circa il 12,9 % della popolazione provinciale (423.506 abitanti).

Tabella D - Indicatori demografici (popolazione, densità, famiglie, ultrasessantenni) , anni 1971, 1981, 1991, 2001, 2011, 2016

Indicatori demografici: popolazione, densità, famiglie, ultrasessantenni						
Indicatori	1971	1981	1991	2001	2011	2016
Popolazione	52.382	57.077	55.615	56.472	54.270	54.561
Densità ab./kmq	1722,5	1876,5	1828,8	1857,0	1784,6	1794,2
Numero famiglie		17.915	18.592	19.706	21.748	22.233
Abitanti ultrasessantenni	4.147	5.452	7.295	7.126	11.498	12.403

Fonte: Istat

Da una prima analisi dei dati, su base decennale, dal 1971 al 2016, si deduce che la popolazione residente si è mantenuta piuttosto stabile.

Stesso andamento si riscontra nei dati della densità abitativa che raggiunge la massima densità abitativa (1876,5 ab/kmq) nel 1981 per poi stabilizzarsi (1857 ab/kmq) nel decennio 1991 – 2001 e calare nel decennio successivo 2001-2011 (1784,6 ab/Kmq) per effetto di una dinamica demografica che vede in calo i residenti e in aumento il numero di famiglie.

La città risulta composta da 7 circoscrizioni che di seguito si riportano: n. 1 (centro storico), n. 2 (Ferrovia, Pianodardine, Picarelli), n. 3 (S. Tommaso , Mazzini), n.4 (Platani, acqua del paradiso, Bagnoli), n.5 (Valle, R.ne Aversa, Cavour, Baccanico), n. 6 (Vasto, Cappuccini, Parco), n. 7 (Bellizzi, S. Oronzo, Cretazzo).

La 1^a, 4^a, 5^a circoscrizione costituiscono la zona di espansione e di filtro tra l'area urbana Avellinese ed il vicino centro turistico di Mercogliano mentre la 2^a costituisce la zona industriale. Per caratteristiche e funzioni, queste circoscrizioni avevano nel decennio precedente una densità residenziale superiore di quella dell'intera città, mentre, le altre che comprendono le zone collinari presentavano densità inferiore.

Tuttavia questa situazione tende ad invertirsi nel decennio successivo a causa del peggioramento della qualità della vita urbana che spinge a cercare siti abitativi in ambienti diversi da quelli urbani.

Si evidenzia, infatti, come la città di Avellino abbia fatto registrare una crescita demografica piuttosto lieve, contenuta nei valori assoluti dai saldi migratori dei comuni limitrofi (comuni della cintura quali Mercogliano, Monteforte, Atripalda, Summonte per citarne alcuni) che in questi anni hanno intercettato parte dei possibili nuovi abitanti che, pur attratti dalla città e gravitanti sulla stessa per ragioni lavorative, di studio o sociali, hanno trovato migliori condizioni di insediamento nei comuni limitrofi. Evidentemente i comuni di cintura assorbono la domanda di abitazione che non trova risposta nel capoluogo (per qualità o

per prezzo) o meglio, si può ritenere che i vantaggi di vivere nel territorio cittadino non sono considerati particolarmente appetibili rispetto ai comuni limitrofi, che nel tempo stanno assumendo il ruolo di periferie urbane in grado di assicurare migliore qualità di vita.

Il dato di maggiore interesse è quello legato alla distribuzione della popolazione residente per fascia di età che nel decennio ha visto aumentare sensibilmente l'età media.

Risulta, infatti, significativo l'aumento del numero delle famiglie soprattutto quelle mononucleari e l'aumento degli ultrasessantenni legato al basso tasso di natalità e al forte flusso migratorio soprattutto giovanile.

La classe di età >64 anni passa dal 18,00% al 23,00%. Al 2017 Avellino ha visto crescere la quota di anziani e decrescere la fascia giovanile (0-14 anni) che passa dall'14,37% al 12,46%, elemento questo che si riflette anche sulle politiche sociali in quanto richiede forme crescenti di supporto e di assistenza alla terza età e impone politiche di sostegno alla natalità e al rientro/permanenza di giovani sul territorio cittadino.

In assoluto si rileva un elevato indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) che al 2017 è pari 184,9% (nel 2016 era 179,4%), vale a dire ci sono 184,9 anziani ogni 100 giovani, superiore anche alla media provinciale (168,9%), già più elevata di quella nazionale (165,3%).

Nel decennio è cresciuta anche la popolazione straniera presente e residente. Gli stranieri residenti ad Avellino al 1° gennaio 2017 sono 1.609 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.

Invecchiamento, riduzione di giovani, aumento di stranieri sono fattori delle **sfide demografiche e sociali**, che generano impatti sulla coesione territoriale, sulla erogazione di servizi pubblici, sul mercato del lavoro e abitativo, oltre che sul sistema della mobilità.

Oltre alle modifiche delle caratteristiche della popolazione, dal punto di vista sociale la crisi economica persistente ormai da diversi anni ha fatto emergere nuove forme di disagio e di povertà, nuovi bisogni, come dimostrano i dati che riguardano le imprese insediate sul territorio urbano e le loro dinamiche.

La sfida sociale

Avellino è il comune capofila dell'Ambito A04, ridisegnato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012. L'ambito territoriale A04 si compone di 16 comuni: un comune grande, Avellino capoluogo della provincia, e altri 15 comuni proporzionalmente più piccoli. L'Ambito Sociale territoriale A04 ha come scopo il miglioramento della vita dei cittadini che vi abitano e delle relazioni interpersonali, mediante la creazione di un sistema articolato di offerta, di servizi e di interventi di promozione, sostegno, affiancamento e ausilio. Esso agisce sul territorio attraverso il Piano Sociale di Zona (PdZ) - strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero di un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio.

L'analisi dei dati di ambito ha individuato per il Comune di Avellino una carenza di strutture dedicate ai minori con età 0-3 anni: nell'area urbana sono presenti solo 4 asili nido, tutti localizzati nel comune di Avellino (2 comunali e 2 privati), che garantiscono meno di 60 posti complessivi. Comparando i dati relativi all'offerta con la domanda del territorio, in cui i bambini di età 0-3 anni sono 1497 (dati Istat 2017) ad Avellino, si evince la necessità di potenziare i servizi di cura destinati alla prima infanzia nel capoluogo.

Per gli anziani si censiscono 5 case di riposo nel comune di Avellino con circa 200 posti destinati ad anziani autonomi, pochi rispetto ai 9.948 *over 65* presenti (dati Istat 2017). Le strutture per la non autosufficienza ed i centri geriatrici sono quasi del tutto assenti o con un numero di posti molto basso, si

registrano nell'Ambito 2 centri geriatrici e 2 Comunità tutelari per la non autosufficienza per un totale di 120 posti. L'offerta dei servizi di cura si completa con le strutture a valenza sanitaria, presenti solo nel territorio avellinese.

In Campania l'incidenza della povertà relativa è pari al 22,4% risultando così fondamentale favorire l'accesso al lavoro attraverso la promozione di reti di solidarietà e mutuo – aiuto e coordinare i diversi attori sociali che supportano i più fragili e contrastano fenomeni di povertà. Ulteriore punto focale dell'analisi è rappresentato dall'integrazione socio-sanitaria concernente il coordinamento tra servizi sanitari e servizi sociali: il solo comune di Avellino ha garantito 32.616 ore di assistenza domiciliare integrata e programmata a domicilio agli anziani e partecipato a 89 UVI in relazione alla necessità di garantire, oltre all'assistenza, la presenza di Anziani/Disabili in strutture semi residenziali e residenziali. Inoltre, l'incidenza della popolazione anziana sul totale residenti accresce il bisogno di servizi dedicati, per far fronte a situazioni crescenti di fragilità e di disabilità.

Per ciò che concerne i giovani, la Campania è la seconda regione in Italia con la Sardegna per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola (con un 18,1% su un tasso nazionale del 13,8%) e ha una percentuale del 27,5% di minori in povertà relativa (su una media nazionale del 22,3%), in un'Italia in cui le famiglie con minori in povertà assoluta in dieci anni sono quintuplicate e che si trova a fare i conti con gli effetti della recessione sulla motivazione dei giovanissimi e con una popolazione sempre più vecchia, con oltre 165 anziani ogni 100 bambini (dato nazionale 165,3%). In una Campania con un indice di vecchiaia al di sotto della media nazionale (121,6%) i picchi della provincia di Benevento e di quella di Avellino, rispettivamente con 178,0% e 168,9% sono ancora più allarmanti.

Il peggioramento della situazione economica ha colpito in modo ancora più profondo i minori in povertà relativa, che sono 1 su 5 in Italia, ossia il 22,3% (con un incremento del +20,2%), ma che in Campania riguarda il 27,9% dei giovani fino ai 17 anni, più di 1 su 4.

La sfida ambientale e climatica

La modernizzazione dell'economia e della struttura territoriale che negli anni della ricostruzione post sisma ha creato ricchezza diffusa, ha talvolta trascurato di preservare un rapporto equilibrato fra sistema antropico e matrice ambientale che si è tradotto in un peggioramento della qualità ambientale a cui si sta cercando di porre rimedio elaborando strategie ed azioni di salvaguardia delle componenti ambientali compromesse.

Il recupero dei parametri ambientali ottimali è diventata priorità nell'agenda degli amministratori locali che hanno accolto la **sfida ambientale** con assoluta serietà, strutturando concreti obiettivi da raggiungere in termini di tutela ambientale, di contrasto alle variazioni climatiche e di sostegno alle politiche energetiche che vanno nella direzione della riduzione della CO₂, del recupero della qualità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali.

Le sfide più importanti che sono state lanciate sono certamente le seguenti: miglioramento della qualità insediativa e annullamento del consumo di suolo; bonifica delle zone industriali; riduzione degli impatti della mobilità urbana, di acqua e di terra: qualità dell'aria e dell'acqua, inquinamento acustico; ciclo dei rifiuti. Una riduzione dei fattori inquinanti che agiscono sulle componenti ambientali rappresenta una sfida da perseguire con iniziative di mitigazione e di inversione del trend che prevedono un incremento della mobilità sostenibile e interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare datato.

Per quanto concerne il dato conoscitivo, si rileva che il sistema di controllo della qualità dell'aria è demandato a tre stazioni di monitoraggio presenti nella città di Avellino: una centralina (sigla AV41) ubicata presso la scuola primaria "Umberto Nobile" in via Oscar D'Agostino, un'altra in via Piave nelle pertinenze

della scuola secondaria di primo grado “Dante Alighieri” e la terza nel sito di Pianodardine. I parametri di qualità dell’aria monitorati sono di seguito riportati:

Tabella E – Parametri di qualità dell’aria del Comune di Avellino, anno 2016

Stazione	SO2	NOX	CO	O3	BTX	PM10	PM2,5	H2S	THC
AV41 Sc. V Circolo	No	sì	no	sì	no	no	no	no	no
Avellino Sc. Alighieri	No	sì	sì	no	sì	sì	sì	no	no
Pianodardine STIR	Si	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì

Fonte: ARPAC

Si specifica che il sito di Pianodardine, non rientrante nella rete regionale, rileva i parametri dello stabilimento STIR di Pianodardine.

La configurazione della rete di monitoraggio della qualità dell’aria rispetta i parametri normativi DM n.60 del 02.04.2002, che recepisce le direttive comunitarie 1999/30/CE del Consiglio della Comunità europea del 22 aprile 1999, concernenti i valori limite di qualità dell’aria per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e la 2000/69/CE relativa ai valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio.

Lo stato della qualità dell’aria è una delle emergenze ambientali che più preoccupa gli amministratori locali e centrali e che coinvolge quotidianamente tutti i cittadini. Gli inquinanti più critici per le elevate concentrazioni presenti in atmosfera sono O3, PM10 e NO2.

L’inquinamento atmosferico è un importante fattore di rischio per la salute umana. ARPA Campania, tuttavia, non ha definito un indice di qualità dell’aria (IQA) che rappresenti sinteticamente lo stato complessivo dell’inquinamento atmosferico. Gli inquinanti solitamente inclusi nella definizione degli indici di qualità dell’aria sono quelli che hanno effetti a breve termine, quali il monossido di carbonio (CO), il biossido di azoto (NO2), l’ozono (O3), il biossido di zolfo (SO2), il particolato (PTS, PM10 o PM2.5 a seconda delle dimensioni)¹.

Relativamente alla valutazione dello stato ambientale e del trend dell’indicatore, il dato, raccolto mediante gli analizzatori presenti nella singola centralina, risulta rappresentativo di una copertura territoriale puntuale e per intorno una limitata zona a cui si può, entro certi limiti, relazionare il tipo di inquinante. L’elaborazione solitamente fornita è quella indicata dalla normativa che prevede sia monitorato il dato mensile e annuale del numero di superamenti delle soglie limite.

I dati relativi agli inquinanti registrati nelle stazioni di monitoraggio presentano una concentrazione più elevata nell’area urbana di Avellino. Le criticità si evidenziano nel trend crescente che ha caratterizzato i superamenti dei valori soglia di PM10 (particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm).

Da ciò le scelte operate in termini di azioni rivolte alla riduzione dell’inquinamento atmosferico a cui dovranno essere addizionate forme di incentivazione del trasporto pubblico e della circolazione ciclo-pedonale al fine di ridurre quella veicolare.

Ulteriore fattore inquinante è rappresentato dalla dispersione di fibre di amianto rilasciate da manti impermeabili ammalorati di copertura di edifici civili ed industriali che - nella fase di disgregazione della matrice - rilasciano nell’aria quantità indefinite di fibre. Da ciò opportune scelte tecniche nell’ambito della componente edilizia degli interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

¹ I dati della rete di monitoraggio vengono diffusi ogni giorno sul sito internet www.arpacampania.it, attraverso un bollettino quotidiano per ogni zona che riporta i valori di concentrazione massimi orari e medi giornalieri per inquinanti come biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, biossido di zolfo, particolato PM10 e PM2,5.

Nell'ambito dell'indagine tesa a tracciare gli elementi del contesto ambientale che hanno orientato le scelte in merito alle azioni del PICS, va rilevato il permanere delle criticità legate all'irrisolto problema del inquinamento delle matrici ambientali coinvolte dalle pregresse attività industriali della Isochimica che negli anni '80 ha espletato commesse di de-coibentazione carrozze per conto delle Ferrovie dello Stato, accumulando quantità industriali di fibre solo in parte smaltite e tuttora stoccate in situ. Si segnala in tal senso la presenza di cospicui volumi di fibre di amianto libero o incapsulato in matrici cementizie.

La presenza di un sito inquinato compromette anche alcune aree del quartiere Ferrovia, scelto quale target di intervento del PICS.

Rispetto alla sfida ambientale, pur con i limiti finanziari imposti dal programma, le azioni messe in campo sono tutte rivolte ad agire con misure ed interventi nelle due direttrici della *mitigazione* (riduzione emissioni) e dell'*adattamento* (misure per affrontarne gli impatti).

Il Comune di Avellino, in tal senso, fa già parte del Movimento Patto dei Sindaci (PdS) dal 2013, cui ha aderito formalmente con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 9 ottobre 2013, impegnandosi a raggiungere una riduzione del 30% delle emissioni di CO2 entro il 2020 attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che traccia il percorso volto alla riduzione delle emissioni di gas serra, già intrapreso attraverso una serie di iniziative volte al miglioramento della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica del territorio.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono:

- la predisposizione di un inventario di base delle emissioni di CO2 (IBE);
- la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dal PAES;
- l'inserimento delle informazioni prodotte in un'apposita banca dati predisposta dal Covenant of Mayors;
- il rafforzamento delle competenze energetiche all'interno dell'Amministrazione comunale;
- la sensibilizzazione della cittadinanza sul processo in corso.

Patrimonio architettonico e culturale

Con riferimento al PUC della Città di Avellino, all'interno della Zona A, sono individuate tre differenti aree normative, a cui corrispondono differenti modalità di intervento e obiettivi di Piano:

Zona A1 – Collina La Terra. L'area comprende la struttura urbana della Collina la Terra e della Collina del Castello, escludendo l'area del Conservatorio e il complesso del teatro Comunale. Il limite nord dell'area include gli edifici storici attestati su via Sette Dolori e Piazza Santissimo.

Rappresenta il nucleo originario di formazione della città medievale, formatosi sul banco tufaceo della Collina La Terra.

L'attuale impianto urbano permette di riconoscere l'antica conformazione del nucleo antico, originatosi intorno al Duomo e sviluppatosi per addizioni concentriche lungo gli attuali percorsi di via del Seminario e via dei Sette Dolori. La struttura dello spazio pubblico è caratterizzata dalla presenza di due piazze, localizzate ad est e ad ovest del Duomo. La Piazza Maggiore (ad est) segnalava l'ingresso principale alla Collina dalla via Major e si apriva sull'accesso della originaria basilica di Santa Maria di epoca medievale. La realizzazione del Duomo sull'impianto dell'antica chiesa segna un ribaltamento dell'ingresso principale e determina la formazione dell'attuale P.zza Duomo ad ovest. Nell'area del complesso del Seminario sono stati rinvenuti dei reperti archeologici di epoca sannita, ricondotti alla presenza sulla Collina La Terra di un'antica necropoli.

Gli edifici rappresentativi della città medievale, ancora oggi riconoscibili, sono il Castello, il Duomo (ampliato in epoche successive), la Torre della cinta muraria (dal XVII denominata Torre dell'Orologio) e l'edificio dell'attuale Dogana.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: il Duomo, il Palazzo de Conciliis (Casa della Cultura V. Hugo), il Palazzo Quartulli (oggi sede della Camera di Commercio), la Congregazione e l'Arciconfraternita dell'Annunziata, Palazzo Festa, Palazzo Greco, Palazzo su vicolo Santissimo, il Castello.

Gli edifici di valore storico sono: Palazzo Balestrieri, Palazzo Cucciniello e Palazzo Plantulli.

Il piano individua inoltre i percorsi e tracciati di antico impianto (Vicolo lungo dei Greci, Rampa Tofara, Gradelle, scalone e fontana di Grimoaldo, il percorso all'Orologio).

Zona A2 – Le espansioni del nucleo urbano. Interessa l'ambito delimitato a ovest da Via Garibaldi, P.zza Libertà e il primo tratto di via Due Principati; a sud comprende il tessuto urbano di impianto storico, ad esclusione dell'intervento del Mercatone, fino alla Chiesa di S. Antonio proseguendo lungo Via S. Antonino e Calata Santa Lucia alle Fornelle fino alla chiesa di Monserrato; ad est il limite è segnato dalla piazza S. Spirito, a nord dal tracciato di Via Circumvallazione fino al primo tratto di Rampa S. Modestino da dove devia a tagliare l'area di campetto S. Rita, fino a raggiungere via Rio Cupo e via Amabile.

L'espansione della città avviata tra il XIII e il XVI sec., sotto il dominio spagnolo, e poi in epoca barocca sotto i Principi Caracciolo, determina il ribaltamento dell'asse ordinatore dello sviluppo urbano, lungo la direzione est-ovest della Via delle Puglie. L'espansione del nucleo antico all'esterno della Collina La Terra, già avviata alla fine dell'epoca medioevale, si consolida in direzione est, lungo l'attuale C.so Umberto fino a Largo Santo Spirito dove era localizzato il Convento degli Agostiniani (attuale Convento San Generoso) e il Convento dei Virginiani (attuale Chiesa di Monserrato). In direzione ovest, verso Napoli, la città si sviluppa fino all'area denominata "Il Largo", sede dei Conventi dei Francescani e dei Domenicani (attuale P.zza Libertà). Risale a quest'epoca il primo rinnovamento urbano della città medievale, promosso dai Conti Cardona. Il Castello medievale viene trasformato in Palazzo; sulla Collina La Terra è realizzato il Complesso del Seminario (distrutto dal terremoto del 1980), in sostituzione del Vescovado. La rilocalizzazione del Vescovado nell'area del Largo determina la costituzione nella città rinascimentale di una nuova centralità urbana, determinante per il futuro sviluppo urbano di Avellino.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: il Palazzo Caracciolo, la Chiesa ed il convento delle Oblate, la Dogana, le chiese di S. Maria del Rifugio, il Carmine, S. Maria di Costantinopoli, La Trinità, S. Francesco Saverio, La chiesa di Monserrato, la Casina del Principe.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal piano sono: il palazzo Carpenito e il palazzo Testa a Piazza Libertà, l'edificio prospettante su Piazza Amedola, l'edificio d'angolo tra via Amabile e via Trinità, palazzina al ponte della ferriera, il palazzo Pionati e il palazzo Pelosi a C.so Umberto, il convento delle Stimatine (o di Monserrato) a Largo S. Spirito, villa Criscitiello a via Criscitelli.

Zona A3 – Borghi storici. Sono i borghi rurali di impianto storico attestati lungo le principali direttrici di connessione territoriale. Lungo la direttrice nord - sud i borghi di Picarelli e Bellizzi; lungo la direttrice verso Napoli, Valle e Ponticelli. Ad esclusione del nucleo di Valle, ormai inserito all'interno del tessuto urbano della città, i borghi mantengono ancora oggi la condizione di "autonomia" rispetto al nucleo urbano centrale. La permanenza della morfologia di impianto e delle caratteristiche storiche dell'edificato è riconosciuta dal Piano

La Zona B di impianto storico è rappresentata dalle espansioni della città ottocentesca. Nel 1806 Avellino è proclamata capitale del Principato Ultra. A questo nuovo ruolo corrisponde una trasformazione radicale della struttura urbana della città. In primo luogo si assiste alla riconferma del Largo, quale centro del potere politico e amministrativo della città, con la trasformazione del Convento dei Domenicani in Casa

dell'Intendenza e del palazzo Caracciolo in sede del Tribunale. Il Largo è riconosciuto quale spazio pubblico centrale e denominato Largo dei Tribunali. Da qui si sviluppa in direzione ovest il nuovo asse ordinatore della città borghese (attuale Corso V. Emanuele), sul tracciato del Viale dei Platani della città barocca. Alla nuova edilizia residenziale, sviluppata a cortina lungo l'asse, si affianca la realizzazione di nuovi interventi pubblici tra cui la costruzione del Carcere Borbonico, del Real Collegio, la creazione dell'Orto Botanico e il Distretto Militare ancora oggi riconoscibili come elementi rappresentativi del tessuto urbano. Il Corso è prolungato verso Napoli con la realizzazione di un nuovo viale alberato, che si sviluppa oltre al Real Collegio.

Il sistema delle Piazze della città è ormai consolidato nella sequenza ancora oggi riconoscibile: Largo dei Tribunali, Piazza del Popolo, Largo Triggio, Piazza della Dogana, Piazza del Duomo, Piazza Maggiore, Piazza Castello, Piazza Santo Spirito. Nella Collina La Terra sono concentrate nuove funzioni pubbliche e private: la costruzione dell'Ospedale Civile e Militare (1850), l'ampliamento verso est del Duomo, la ristrutturazione del tessuto edilizio in palazzi nobiliari segna il nuovo ruolo rappresentativo del nucleo più antico della città. La realizzazione della Via Circumvallazione nel 1884 a nord definisce un nuovo limite per la città storica, determinante per gli sviluppi futuri della struttura urbana.

Verso est la città prosegue lo sviluppo lungo Via Tedesco, caratterizzato da un tessuto edilizio minore e dalla presenza di attività produttive artigianali. La realizzazione della linea ferroviaria e della Stazione di Avellino determina inoltre l'insediamento ai margini della cortina edilizia del Borgo Ferrovia. Il limite est della città è rappresentato dalla costruzione del Cimitero (1810) del Poligono di tiro (1885).

La conformazione della città ottocentesca definisce gerarchie spaziali, funzionali e morfologiche ancora oggi riconoscibili nella struttura della città. La ricostruzione post-sisma tuttavia determina una radicale sostituzione del tessuto edilizio ottocentesco, del quale permangono le regole dell'impianto originario (edificazione a cortina, palazzi, ville storiche con parco) che connotano lo spazio urbano e l'immagine attuale della città.

Il Piano riconosce queste differenti condizioni all'interno della città ottocentesca, attraverso la definizione di due aree normative:

Zona B1: Corso Vittorio Emanuele e Viale Italia. Interessa l'ambito delimitato a nord da Piazza d'Armi, via Colombo fino all'incrocio con la via Marconi e comprende il tessuto edilizio delimitato dalla via Asmara fino all'incrocio con Via Derna, il Viale dei Platani fino al limite ovest della città dove piega a comprendere la cortina meridionale di Viale Italia. A sud l'ambito è delimitato da Via Roma, Via Trieste e Trento, Via Masucci e Via Cotone fino alla GIL che risulta inserita in tale ambito unitamente all'area del Genio civile e della Biblioteca Provinciale compreso il parco attiguo.

Sempre a sud l'ambito è delimitato da Corso Europa e Via Ronca. Ad est l'ambito è delimitato da Via Ferriera, Piazza Libertà e comprende l'area della scuola Regina Margherita e dell'Asilo Patria e Lavoro.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: la Cappella Speranza, villa De Ruggiero e villa Testa lungo Viale Italia; il complesso ex Gil, il Real Collegio, la Chiesa del Rosario, la caserma Litto, palazzo Trevisani e palazzo Solimene lungo Corso Vittorio Emanuele; la Prefettura e palazzo Sarchiola su Piazza Libertà; il Palazzo Petrizzi, la scuola Regina Margherita, il palazzo Sellitto, il palazzo De Peruta, la sede degli Uffici Finanziari, il Carcere Borbonico.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal Piano sono: la casa di riposo Rubilli, la sede dell'INPS, la Biblioteca Provinciale, la Camera di Commercio, le scuole Solimene e Luigi Amabile, la cortina di edifici del primo Novecento di Viale Italia, villa Fioretti, alcuni edifici di Corso Europa e via Matteotti, il palazzo Pelosi, la sede delle Poste e Telegrafici e il Banco di Napoli.

Aree di valore storico-ambientale: il giardino della casa di riposo Rubilli, la villa comunale già Orto Botanico, il giardino del Real Collegio, il giardino di villa Fioretti, di palazzo della Prefettura e della Biblioteca Provinciale

Zona B2: Via Francesco Tedesco. Interessa l'ambito di Via Francesco Tedesco compreso tra da Largo S. Spirito e la "Puntarola", fino all'acquedotto ottocentesco.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: la Chiesa di San Generoso e la cappella Alvino alla Puntarola.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal Piano sono: il Convento delle Stimmatine, il Convento di San Generoso, il Poligono di tiro.

Conclusioni dell'analisi di contesto

Analizzando i dati di contesto emergono i tratti della crisi dell'economia reale da cui si fa fatica ad uscire a favore di un'economia non perfettamente identitaria. In particolare si registra una flessione delle imprese produttive in senso stretto che perdono addetti ma mantengono i numeri in termini assoluti. Si perde tessuto produttivo locale nel campo delle attività manifatturiere più tradizionali a favore di attività di commercio e servizi. Interessante appare il dato dell'incremento di unità locali nell'ambito dei servizi culturali, intrattenimento, servizi dell'ospitalità (ricettivi e ristorazione) che passano dal 6,20% del 2010 al 9,03% del 2016, a riprova che la città reagisce alla crisi ricercando soluzioni nella direzione dei servizi e del tempo libero su cui occorre puntare per creare nuovo valore.

Muovendo dai dati dell'indagine del Sole24Ore e dai principali indicatori ISTAT, è evidente che con una **Spesa sociale pro capite** (per minori/disabili/anziani) di € 17,7, al disotto della media nazionale (circa € 40,0) e nettamente inferiore a quella della città meglio posizionata (Livorno con € 123,5), un Tasso di **disoccupazione giovanile** (fascia 15-29 anni) del 35,9%, un **Indice di vecchiaia** (rapporto over 64/0-14 anni al 31.12.2017) di 184,9% (contro quello nazionale di 165,3%), un **saldo migratorio interno negativo**, un **Pil pro capite** (migliaia di euro a valori correnti) di € 15,1 (contro la media nazionale di € 27,58), una **spesa pro-capite per viaggiatori stranieri** di € 35,4 occorre senza dubbio mettere in atto politiche urbane di potenziamento dei servizi socio assistenziali, di sostegno all'occupazione giovanile in grado di dare una spinta in alto al PIL, contrastare il generale invecchiamento della popolazione residente fornendo ragioni di permanenza alla popolazione under 29. Il saldo migratorio interno negativo indica una scarsa attrattività dell'area urbana da rivitalizzare economicamente e culturalmente, anche al fine di incrementare i flussi turistici e la spesa per viaggiatori stranieri o anche solo avventori non residenti.

Il buon posizionamento sotto il profilo ambientale, l'elevato tasso di laureati in grado di garantire forze lavoro con maggiori conoscenze e alcuni segnali di vitalità in settori legati al tempo libero e alle attività di servizi, suggeriscono la strada da percorrere che passa senza dubbio attraverso la formula della sostenibilità, innovatività, maggiore inclusione sociale in una città che deve ritrovare la sua competitività nello scenario regionale e nazionale, dove sono chiaramente in atto processi di terziarizzazione dell'economia e di globalizzazione che richiedono imprese con competenze crescenti e risorse umane con adeguato know how.

Rispetto al dato conclusivo di cui sopra, si ritiene che la strategia adottata dalla Città di Avellino vada proprio nella direzione di contrastare i fattori detrattivi, rimuovendo gli ostacoli allo sviluppo per creare le condizioni per un rilancio economico e sociale della città, puntando al riequilibrio territoriale e alla valorizzazione delle potenziale urbano rappresentato dalle specificità dei tre quartieri obiettivo che costituiscono senza dubbio delle eccellenti opportunità per l'economia della città e per la qualità della vita dei suoi cittadini.

Le azioni che saranno poste in campo, si collocano in piena coerenza e continuità con il precedente programma PIU EUROPA nella cui realizzazione l'Autorità Urbana ha dato prova di avere efficacemente

adottato strategie integrate di sviluppo locale, beneficiando degli interventi di riqualificazione del tessuto urbano selezionati con il precedente Programma.

L' Autorità Urbana con il PICS intende dare corso ad **un'ulteriore evoluzione nelle politiche urbane rivolgendo stavolta l'attenzione e gli sforzi nella direzione del miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'area urbana scelta come target, anche attraverso l'integrazione con altri Assi, Fondi e Programmi.**

Rispetto agli interventi selezionati in aderenza con l'Asse X è prevista espressamente la possibilità che gli OI attivino ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ad ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi. Di particolare interesse è l'espresso riferimento, formulato nell'Asse IX "Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione", agli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici che, in un'ottica di riqualificazione urbana sostenibile, potranno essere inseriti in più ampi interventi di riqualificazione e recupero dei quartieri.

In complementarietà ed integrazione con la strategia messa in atto dal PO FSE 2014 – 2020 e dal PON Per la Scuola 2014 - 2020, l'Asse IX mira ad incidere sulla qualità complessiva del sistema di istruzione prevedendo interventi in materia di edilizia ed attrezzature scolastiche per migliorare la sicurezza, la fruibilità, l'ammmodernamento degli edifici, in considerazione di alcuni elementi come la vetustà delle strutture, la vulnerabilità sismica, la messa a norma dell'impiantistica, etc. La sinergia con gli obiettivi del PICS è implicita nell'intento perseguito di rafforzare l'attrattività e la funzionalità degli istituti scolastici al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico e facilitare l'accesso al mercato del lavoro, realizzando obiettivi di inclusione sociale e miglioramento delle condizioni di vita dei giovani, attraverso azioni che concorrono a contrastare le marginalità sociali generate dall'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica. E' evidente che migliorare la fruibilità degli ambienti e la sicurezza degli edifici scolastici con il fine di favorire una maggiore attrattività delle scuole può concretamente incidere sui tassi di dispersione scolastica.

Ancorché non espressamente prevista l'integrazione con le azioni dell'Asse X destinate all'inclusione sociale e all'efficientamento energetico, gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici appaiono di immediata coerenza con le strategie dell'Asse X in quanto puntano a efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività, accessibilità delle persone con disabilità. La Regione, infatti, con la specificazione dedicata alle infrastrutture scolastiche, intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- assicurare maggior sicurezza con miglioramento e adeguamento statico delle strutture e l'accessibilità e fruibilità delle stesse da parte delle persone diversamente abili;
- migliorare la resa energetica degli edifici;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sia di strutture sportive che degli spazi per laboratori;
- aumentare la disponibilità di aree per lo svolgimento di servizi accessori per gli studenti (es. mensa, spazi comuni, ecc).

La Città di Avellino intende, infatti, usufruire appieno della possibilità di intercettare ulteriori risorse destinate ai Comuni promuovendo interventi finalizzati a:

- migliorare le condizioni che incidono sulla qualità della vita delle fasce deboli e degli immigrati per ridurre il divario sociale della Campania rispetto agli obiettivi nazionali di diminuzione della povertà;

- ridurre i consumi negli edifici (incluse le scuole comunali) e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali attraverso interventi di miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, di messa in sicurezza degli edifici e di risparmio energetico (*smart buildings*).
- promuovere programmi di rigenerazione urbana, comprendenti una pluralità di azioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, attraverso interventi di recupero del decoro urbano, ammodernamento tecnologico-impiantistico edilizio ed infrastrutturale;
- rafforzare i servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla promozione dell'inclusione sociale, per i segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate, con azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, alla riduzione dell'abbandono scolastico, alla diffusione della legalità e alla sicurezza degli spazi pubblici, anche attraverso l'accesso alle specifiche risorse del PO FSE 2014-2020).
- attivare, ove possibile, strumenti di ingegneria finanziaria per integrare le risorse pubbliche con quelle private per interventi finalizzati alla rigenerazione urbana in relazione a tutte le tematiche connesse allo sviluppo urbano in grado di mobilitare investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati.

In considerazione di quanto sopra la Città di Avellino con il P.I.C.S. si muove nella direzione di rafforzare i risultati conseguiti con il PIU Europa selezionando strategie ed interventi complementari e sinergici con quelli realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito del PIU Europa ma pervasi di una nuova *Vision* che, superando la dimensione localistica consente alla Città di proiettare il proprio disegno strategico in un nuova dimensione di area vasta, rafforzando la sua capacità di polarizzare funzioni e aggregare strategie.

Il Documento di Orientamento Strategico della Città di Avellino prima ed il PICS a seguire, si basano su una lettura attenta del territorio di riferimento, avvalendosi di studi e documenti prodotti da vari organi competenti negli ultimi anni, e dell'ascolto dei principali portatori di interessi rilevanti e diffusi (*stakeholders*).

L'analisi Swot (strengths, weaknesses, opportunities, threats), nell'ambito della costruzione del DOS della Città di Avellino, produce indicazioni attente e puntuali perché la stessa possa, da un lato, avvantaggiarsi nella massima misura dei punti di forza che possiede e delle opportunità che le si possono prospettare, e dall'altro minimizzare quanto più possibile i punti di debolezza e contrastare le minacce che su di essa gravano.

L'analisi SWOT, pertanto, è necessaria per raggiungere la *Vision of success*, attraverso la conversione dei punti di debolezza in punti di forza e la trasformazione delle minacce in reali opportunità per mettere la città di Avellino in condizione di disporre di vantaggi competitivi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza del Piano di Azione sociale dell'Ambito A04 che contribuisce a definire puntualmente i bisogni sociali per anziani e infanzia, consentendo una più rapida ed efficace implementazione delle azioni di sostegno	Elevato deficit abitativo soprattutto per le classi deboli
Presenza di un buon tessuto di realtà associative e di cooperative attive in campo sociale pronte a stimolare e realizzare le progettualità di risposta ai fabbisogni sociali	Mancanza di servizi innovativi rivolti alla prima infanzia per consentire l'inserimento al lavoro delle donne
Poli di eccellenza per la cura alla persona (Ente morale Rubilli, Centro australiano, Città ospedaliera, strutture ginecologiche, ecc...)	Difficoltà a porre in essere adeguate politiche rivolte alla popolazione giovanile e femminile

	(casa, lavoro ecc...) che rilevano alti tassi di disoccupazione
Forte coesione all'interno del nucleo familiare	Mancanza di una adeguata dotazione di attrezzature socio/culturali e/o difficoltà di connessione
Il territorio comunale di Avellino continua ad essere una delle realtà cittadine più sicure del sud Italia	Mancanza di aree attrezzate nella periferia Est ed Ovest della Città
Competenze tecniche e flessibilità caratterizzano il mercato del lavoro	Mancanza di servizi alla persona innovativi, soprattutto in periferia
Sinergia con altri finanziamenti per la rigenerazione urbana e sociale	Poche strutture rivolte alla co-abitazione degli anziani (casa sociale, gruppi appartamento, comunità alloggio)
Il settore immobiliare ha avuto un sostanziale sviluppo incentivato dalla esigua distanza dalla città di Napoli e soprattutto dall'aeroporto di Capodichino	Necessità di potenziare i servizi territoriali sociosanitari anche al fine di attivare azioni di contrasto al disagio ed alla povertà (strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per anziani)
Ottimi collegamenti viari (trasporto su gomma) con le altre Città capoluogo della regione Campania	Peggioramento delle condizioni sicurezza e di degrado in alcune aree urbane e inadeguatezza strutturale ed impiantistica di parte del patrimonio edilizio urbano
Elevata presenza di Piccole e Medie Imprese (PMI) specializzate	Peggioramento situazione economica, aumento persone senza dimora e famiglie in condizioni di disagio abitativo e in stato di povertà
Interventi per aumentare connettività	Aumento dei flussi migratori che comporta necessità di nuovi servizi e di nuove forme di integrazione
Azioni per l'Amministrazione Digitale negli EE.LL.	Il settore turistico è pressoché inesistente
Buoni tassi di utilizzo delle tecnologie tra i cittadini	Il settore industriale vive un momento di crisi diffusa
Collaborazione con i centri di ricerca e studi d'eccellenza presenti sul territorio	Scarsa vitalità del centro storico di Avellino, evidente con lo stato di degrado di alcuni beni culturali (Dogana, casa di Victor Hugo, ecc...) e mancanza di attività imprenditoriali, commerciali ed artigianali nel centro storico di Avellino
Presenza del Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Scarsi collegamenti ferroviari con la provincia di Avellino e le altre città capoluogo della Regione Campania
Gli spazi pubblici riqualificati nell'ambito delle precedenti programmazioni per lo sviluppo urbano (PIU Europa , PICA) hanno contribuito a migliorare l' ambiente urbano gradevole e della qualità della vita	Valori inferiori rispetto all'UE per la quota di utilizzo dell' <i>e-government</i>
Sinergia con altri finanziamenti per la rigenerazione urbana e sociale	Le zone periferiche della città sono sprovviste di servizi essenziali di nuova generazione e vi è degrado urbano all'interno dei "quartieri dormitorio" - quartiere "Valle" e "Borgo Ferrovia"

OPPORTUNITA'	MINACCE
Vicinanza a Università di prestigio (Napoli, Salerno, Benevento)	Degradazione del territorio anche a causa di contaminazioni esterne
Valorizzazione e uso consapevole delle risorse territoriali (ambientali-naturali) con attenzione a quelle rinnovabili	Scarso rispetto per l'ambiente
Cooperazione, associazionismo e consorzi per cogliere e gestire meglio opportunità e dinamiche di sviluppo	Emarginazione sociale con particolare riferimento alle fasce più deboli
Confronto tra interessi diversi e complementari	Perdita di competitività soprattutto nel settore dei prodotti e delle pratiche innovative
Incentivazione delle certificazioni di qualità ambientale	Insufficienti opportunità lavorative, con particolare riferimento agli impieghi di lavoro qualificato
Messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio	Ampliamento della forbice con le regioni a più elevata capacità di adozione di innovazioni digitali
Consolidamento del progetto banda larga a livello regionale	Difficoltà ad inserirsi in nuovi mercati strategici, ad attrarre investimenti esteri e perdita quote mercato per insufficiente sviluppo <i>e-commerce</i>
Fondi SIE attivabili	Limitato utilizzo dei servizi on line, scarsa propensione al cambiamento dei <i>city user</i> e conseguente necessità di campagne di accompagnamento/formazione

2 LA PROPOSTA STRATEGICA

2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

2.1.1 CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA STRATEGICA DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA PROPOSTO IN RISPOSTA ALLE RELATIVE PROBLEMATICHE SOCIO – ECONOMICHE

La *Vision di Avellino 2020*, condivisa nei tavoli d'ascolto, nei laboratori di progettazione partecipata e disegnata nelle manifestazioni di interesse presentate dagli *stakeholders*, si può sintetizzare come segue: **"Avellino Smart per una città innovativa, sostenibile, competitiva ed inclusiva"**.

La strategia di sviluppo urbano della città di Avellino si collega ai 4 drivers dell'Asse X:

A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E AL DISAGIO

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - **Obiettivo Tematico 3** rafforzamento delle attività economiche);

B) VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE E TURISTICA DELLE CITTÀ

(**Obiettivo Tematico 6** Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);

C) MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - **Obiettivo Tematico 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);

D) ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro drivers dell'Asse X vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione della Città di Avellino, rappresentato dall'attenzione posta sull'integrazione degli interventi diretti allo sviluppo locale, proponendo una nuova lettura del territorio, favorendo lo sviluppo di nuove imprese, la ricollocazione di quelle esistenti nonché la ricollocazione dei lavoratori; contestualmente si propone la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della città, che rappresentano una ulteriore fonte di sviluppo.

Il DOS Città di Avellino è stato articolato nelle seguenti Linee Strategiche di intervento con i relativi obiettivi:

- **LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA** – “Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale”: rilanciare economicamente il quartiere del Centro storico sito nell'area urbana; promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione, soprattutto in riferimento alla popolazione giovanile e femminile ed ai settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale.
- **LS 2 "AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE E ATTRATTIVA** – “Riscoperta dell'identità culturale della città e sua valorizzazione in chiave turistica”: interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali del centro storico, in particolare la Dogana, la Casa di Victor Hugo, il Castello longobardo e Casina del Principe; rilancio del centro storico attraverso lo sviluppo e promozione degli itinerari turistici; sistema integrato di accesso turistico alla SMART City dell'asse storico (Porta Est della Città di Avellino).
- **LS 3 "AVELLINO, LOW CARBON CITY: “Sostegno ad una città più sostenibile”**: interventi volti a migliorare la qualità urbana nelle aree target, attraverso interventi di rigenerazione e sicurezza

urbana e di efficientamento energetico per l'ingresso Ovest della Città, Viale Italia, e di quello EST, Corso Umberto I - via Francesco Tedesco, uso efficiente del territorio e di altre risorse naturali; razionale gestione energetica.

- **LS 4 "AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA** – "Inclusione sociale e contrasto alla povertà": Recupero e rigenerazione urbana del quartiere Valle, ingresso Ovest della Città, attraverso interventi volti a supportare i bisogni sociali legati all'infanzia e all'offerta di nuovi servizi di supporto alla comunità, anche con riferimento alle disabilità; recupero e rigenerazione dell'Immobile dell'Antica Dogana attraverso la sua rifunzionalizzazione in centro servizi per i giovani.

I principi guida alla base di tale impianto strategico sono i seguenti:

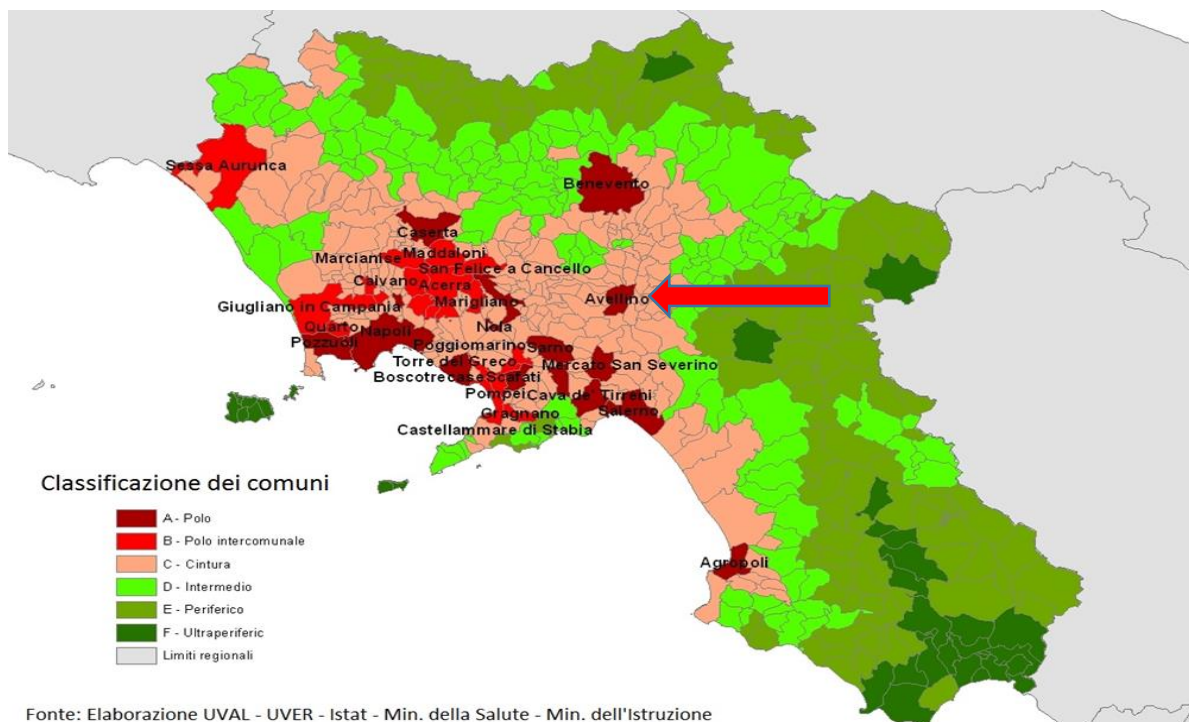
- **rafforzare il ruolo dell'Istituzione di governo urbano** come soggetto chiave delle strategie di investimento e del dialogo interdisciplinare e interistituzionale, per conseguire risultati condivisi attraverso la sintesi efficace ed effettiva tra gli investimenti aggiuntivi e le politiche ordinarie per la gestione dei servizi collettivi;
- **offrire risposte a necessità e bisogni emersi**, attraverso gli interventi che si propongono, al vasto partenariato che ha condiviso il percorso di sviluppo della strategia anche migliorando la concertazione partenariale, con la creazione di un sistema chiaro e trasparente di regole, entro cui promuovere il dialogo ed il rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali, nonché la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni;
- **perseguire un'alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;**
- **favorire la sostenibilità gestionale delle scelte**, ottenuta mediante la creazione di apposite strutture per il controllo della gestione ed il monitoraggio degli interventi, finalizzata all'efficienza e all'efficacia della spesa.

2.1.2 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA TERRITORIALE

Tra le principali motivazioni sottese all'attivazione di un Programma dedicato all'Area urbana di Avellino vi è la possibilità di affrontare in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano anche i diversi contesti territoriali limitrofi. In tal senso è utile ricordare che la classificazione della Città di Avellino predisposta dal DPS – Agenzia per la coesione territoriale - nell'ambito delle strategie territoriali nazionali individua il Comune come territorio di tipologia "A - Polo" ovvero "Centro di offerta di servizi"² attorno al quale gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale³.

² Il "Centro di offerta di servizi" viene individuato come quel comune o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente: tutta l'offerta scolastica secondaria, almeno un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione di tipo silver.

³ Il grado di perifericità individua piuttosto una caratteristica delle aree che peraltro si riferisce esclusivamente agli aspetti considerati (servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario).



Ciò viene condiviso e reso più evidente anche dal ruolo di Capofila dell'Area Vasta di Avellino, che il Comune sta realizzando insieme ad altri 44 comuni contigui che hanno sottoscritto la convezione ex art. 30 del TUEL in data 11/05/2017 per le attività di progettazione e coordinamento della Pianificazione strategica ai fini dell'accesso ai fondi della programmazione 2014-2020. A tal proposito si rappresenta che gli interventi del PICS sono tutti coerenti con la pianificazione strategica dell'Area Vasta di Avellino.

In tale ottica va evidenziato che la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE punta alle aree urbane, a quelle interne e al Mezzogiorno e ad alcuni pilastri di intervento quali: l'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico, l'innovazione dei servizi della PA e l'agenda digitale.

Su molti di questi temi il Comune ha già competenza e può svolgere un importante ruolo di coordinamento, a supporto dei comuni aggregati nella pianificazione efficace del territorio.

E' necessario, difatti, creare occasioni di connessione a livello territoriale tra zone economicamente e socialmente "trainanti" e zone più arretrate: occorre fare sistema e il Comune capoluogo quale ente di Area Vasta, deve cogliere questa opportunità legata alla necessità del territorio di far fronte in maniera innovativa alle carenze finanziarie ma anche alla crescente richiesta di servizi da parte delle comunità di cittadini e di imprese. La pianificazione strategica, infatti, soprattutto in area vasta, può dar luogo ad un modello innovativo, sia nella fase della conoscenza, che nella selezione delle priorità di intervento, e nella costruzione di nuovi strumenti per la individuazione e valorizzazione delle risorse e degli assetti; in sintesi una nuova "filosofia" del governo delle trasformazioni urbane e territoriali come condizione necessaria per favorire lo sviluppo fisico, sociale ed economico del sistema territoriale nel suo insieme.

Il Comune capoluogo, attuando una funzione di raccordo e di facilitatore del dialogo con gli altri attori pubblici e privati del territorio, può definire la gestione condivisa di specifici servizi riuscendo anche a garantire un più efficace utilizzo delle risorse europee e riducendo, al contempo, il rischio di una frammentazione e parcellizzazione delle stesse.

In questa ottica, Il Comune capoluogo può essere un significativo soggetto aggregatore anche nel favorire la collaborazione pubblico-privata, come dimostrano ad esempio le esperienze positive già registrate nell'ambito del PAES e dell'attuazione di altri interventi cofinanziati dai Fondi europei.

Coerentemente la Pianificazione territoriale regionale⁴ degli STS – Sistemi territoriali di sviluppo – aveva, già a partire dal 2005, ampliato la città di Avellino ad un “Sistema Urbano Avellino” – il D2 – esteso dal Comune Capoluogo ai comuni limitrofi di Mercogliano, Atripalda, Monteforte Irpino.

Il suo ruolo è stato poi ribadito anche dall’Amministrazione Provinciale di Avellino nel Piano di Coordinamento Provinciale (2012) che, in particolare, per il STS D2 riporta quanto segue *“Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull’idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di Sistemi di Città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la “messa in rete” di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l’attrattività complessiva del sistema insediativo dei Comuni (nella fattispecie di quelli della cosiddetta “conca di Avellino”). Si tratta, quindi, di riqualificare conurbazioni ed aggregati insediativi del STS per conferire loro ruolo e carattere urbano. La dotazione di servizi di interesse sovra comunale è particolarmente rilevante e sufficiente a sostenere l’idea di costruzione di un sistema urbano.”*

In tale contesto l’Amministrazione Comunale di Avellino ha inteso promuovere un programma di rigenerazione urbana che individua **tre AMBITI URBANI STRATEGICI della Città di Avellino** di seguito indicati. I primi due sono riferiti agli ACCESSI ALLA CITTA’ ovest ed est, il terzo è rappresentato dal CENTRO STORICO.

AMBITI URBANI STRATEGICI – ACCESSI ALLA CITTA’

Il primo e secondo ambito strategico urbano sono stati individuati nelle due periferie urbane poste ad Est ed Ovest della città: Borgo Ferrovia e Rione Valle. Entrambi sono quartieri di accesso alla Città di contatto con i comuni limitrofi di cintura all’area urbana di Avellino.

Le due aree (Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia e Quartiere Valle) oggetto di intervento sono molto popolate. Ciò nonostante, al progressivo aumento degli abitanti insediati non ha fatto riscontro un proporzionale aumento dei servizi offerti e delle attività produttive presenti.

Da una attenta analisi gli ambiti urbani individuati presentano le seguenti problematiche comuni:

- **carezza di servizi.** Infatti all’interno delle griglie di valutazione degli interventi del PUC, allegate agli Atti di Programmazione 2008-2010, l’indicatore “A” (carenze di servizi) presenta il valore massimo attribuito nell’analisi (pari a 20) a quartiere “Valle” mentre si registra un valore ancora più basso (pari a 10) a Borgo Ferrovia;
- **scarsa presenza di aree a verde attrezzato** da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali;
- **carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività**, con particolare riguardo a quelli per l’infanzia;
- **diffuso degrado delle costruzioni e dell’ambiente urbano;**
- **frammentazione del tessuto insediativo;**
- **difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate** legate all’ambito della ricerca e dell’innovazione;
- **alto livello di disoccupazione di lunga durata**, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile, carenze significative di specializzazione, abbandono scolastico. Questi elementi di degrado sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest’area.

Lo sviluppo della qualità territoriale e urbana - prerequisito per una nuova qualità della vita e per la conquista di una nuova “Visione” di Avellino e del suo territorio - pone attenzione anche sugli accessi alla

⁴ Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) omogenei sulla base di variabili prevalentemente di tipo amministrativo, urbanistico ed infrastrutturale.

città e sul tema della rigenerazione urbana ed energetica. Gli spazi pubblici, ora degradati saranno quindi “restituiti” ai cittadini, in quanto oggetto di un’intensa riqualificazione e diventeranno luoghi di relazione e d’incontro, ovvero di attraversamento negli spostamenti di ogni giorno. La città sarà riunificata grazie ai diversi interventi strategici e permeata da una qualità diffusa nei luoghi.

Sono previsti, inoltre nuovi servizi socio-sanitari di supporto alla cittadinanza meglio descritti in seguito. Per gli stessi si prevede il coinvolgimento del Piano di Zona Sociale e le competenti ASL.

Per contribuire al raggiungimento di obiettivi che puntano al potenziamento e all'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali, al miglioramento della qualità dell’aria e alla riduzione del traffico veicolare privato nei territori oggetto di intervento, la Città di Avellino intende investire come segue:

- Ambito Urbano Strategico Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia - ingresso EST della Città: tramite un intervento di rigenerazione urbana dell'area intorno alla Stazione Ferroviaria e di rilancio di tutta la zona Est della città, che potrà svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il traffico di persone provenienti dai comuni che costituiscono l’“Area Vasta di Avellino”. Il progetto sarà completato con la rigenerazione energetica urbana che prevede la riqualificazione dell'ingresso Est della città (via Francesco Tedesco) che sarà oggetto di un intervento di efficientamento energetico e nuovo decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici, dei percorsi pedonali e delle alberature (Il boulevard di ingresso al centro storico dalla via Appia).
- Ambito Urbano Strategico Valle e Viale Italia - ingresso OVEST della Città: oltre ad un intervento di rigenerazione energetica ed ambientale di Viale Italia (Ingresso Ovest della Città di Avellino) sono previsti, nell'ambito del quartiere Valle, nuovi servizi all’infanzia con la previsione di un Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell’infanzia, di alloggi a rotazione e un Parco dell'infanzia in stretto collegamento con il Centro per l'Autismo.

AMBITI URBANI STRATEGICI - LA CITTA’ STORICA

Il terzo ambito strategico coincide con il CENTRO STORICO, oggetto di una azione di riqualificazione integrale attraverso un progetto unitario che ripopola e rilancia il tessuto urbano con azioni volte allo sviluppo di nuove attività - con particolare riferimento a giovani e donne – e recuperando antichi edifici storici (Antica Dogana, palazzo gentilizio “Victor Hugo” e Castello) ne fa nuovi centri di servizi ai cittadini, li mette in rete tra loro, anche in connessione con nuovi itinerari turistico - culturali tramite un sistema integrato fruibile mediante l’utilizzo di sistemi tecnologici di ultima generazione.

Il fabbisogno emerso in questa parte della Città è relativo al fatto che, nonostante gli interventi post-sisma ed i lavori di riqualificazione urbana degli ultimi tempi, si lamenta una scarsità di esercizi commerciali, soprattutto di vicinato e botteghe artigianali, ma anche di studi professionali, agenzie di promozione turistica ed una mancanza di attività ed iniziative, ludico-ricreative e culturali, anche di privati, che possano rivitalizzare ed animare il centro storico.

L’intuizione che ne deriva prende spunto proprio dalla consapevolezza che il centro storico di Avellino ha tutte le caratteristiche e potenzialità storico-artistiche e architettoniche per essere introdotto in itinerari turistici, legati ai suoi monumenti, nonché alla principale risorsa economica del territorio, legata alla produzione vinicola. Tutte qualità capaci di favorire uno sviluppo del turismo culturale, naturalistico ed eno-gastronomico e la promozione di una meta della Regione Campania, al pari dei poli turistici toscani o umbri.

L’occasione del Programma Integrato Città Sostenibile di Avellino è una tangibile possibilità per confermare ed ampliare il processo di valorizzazione del centro storico intrapreso negli ultimi anni,

elemento indispensabile per una riqualificazione e promozione del territorio più generale: dove la memoria del passato si integra e si rinnova con lo sviluppo futuro del territorio.

Tra gli obiettivi:

- promuovere l'insediamento di nuovi locali commerciali, di vicinato e di antichi mestieri, ma anche di studi professionali, di agenzie di promozione turistica e nuove imprese anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale;
- animare e far rivivere il centro storico, che potrebbe diventare una vetrina dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta di Avellino;
- potenziare ed innovare gli esercizi commerciali esistenti;
- realizzare una piattaforma *e – commerce*;
- realizzare un Centro servizi per i giovani, a supporto dell'imprenditoria giovanile con sale polifunzionali, spazi di *co-working*, *fablab* e *makerspace*, ma anche un luogo di confronto e scambio di idee, dove si potranno svolgere altre attività di supporto e servizi (lettura, ricerca, consultazione dei libri, convegni ed eventi, incontri letterari, dibattiti culturali, piccoli meeting, ecc.);
- potenziare il centro culturale " Casa del Victor Hugo";
- realizzare ambienti per la promozione turistica e valorizzazione del territorio anche investendo nella sviluppo di nuovi e mantenimento nel tempo di eventi musicali esistenti (festival tematici, appuntamenti musicali, sessioni di sperimentazione, ecc.) che valorizzino l'esperienza del Conservatorio Statale di Musica "D. Cimarosa" e la creatività di giovani musicisti attraverso il "Parco della Musica";
- incentivare la nascita di spazi di *coworking*, *fablab* e *makerspace* anche nel campo della sperimentazione musicale;
- promuovere itinerari turistici del centro storico attraverso *app* e strumenti tecnologici.

Di seguito si descrivono nel dettaglio gli Ambiti strategici individuati con indicazione anche degli interventi che si intendono attivare con il PICS inserendoli nel più ampio contesto di riferimento rappresentato dalle principali progettualità in corso e/o di futura realizzazione.

AMBITI URBANI STRATEGICI - ACCESSI ALLA CITTA' - Ambito Urbano Strategico BORGIO FERROVIA - VIA FRANCESCO TEDESCO - ingresso EST della Città

Il Borgo Ferrovia si è sviluppato intorno alla Stazione Ferroviaria di Avellino, da qualche anno al centro di una serie di interventi volti a valorizzare il ruolo dei collegamenti ferroviari nella provincia Irpina, notoriamente poco sviluppati e piuttosto marginali, recuperandone le prerogative di tipo turistico o quelle di connessione alle vicine cittadelle universitarie di Fisciano e Benevento, con l'evidente scopo di riqualificare e rivitalizzare l'area riconnettendola al tessuto urbano cittadino in maniera più efficace e vitale.

Il riferimento, per quanto riguarda il rilancio turistico, è al progetto di ripristino e valorizzazione della storica linea ferroviaria Avellino – Rocchetta Sant'Antonio, patrimonio culturale ed infrastrutturale delle aree interne della Campania, ormai riattivato anche grazie alla Legge n. 128 del 09/08/2017 che istituisce le ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico tra cui figura a pieno titolo la tratta in questione).

Quanto alle funzioni più strettamente trasportistiche, si guarda al progetto di elettrificazione e velocizzazione del percorso di collegamento ferroviario SA-AV-BN, ormai prossimo a divenire una realtà concreta in coerenza con la strategia regionale di rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e miglioramento delle reti ferroviarie lungo le direttrici principali (Direttrice ferroviaria Napoli/Bari), nell'ottica della sostenibilità ambientale dei trasporti e della loro sicurezza.

La vision cittadina che alimenta la scelta di questa area target risiede nell'ambizioso intento di investire in una serie di interventi di rigenerazione urbana dell'area intorno alla Stazione Ferroviaria in uno al rilancio di tutta la zona Est della città, che potrà così svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il

traffico di persone che dai comuni che costituiscono l'“Area Vasta di Avellino” si muoverà verso Salerno, Benevento e i Campus Universitari di Fisciano e UNISANNIO creando una sorta di HUB di interscambio tra la mobilità urbana ed extraurbana.

E' possibile immaginare in questa zona la creazione di una sorta di Cittadella degli Studenti, con appartamenti e attrezzature per ragazzi fuori sede, che in poco meno di 15 minuti raggiungerebbero il centro del campus universitario di Fisciano e di Benevento, innalzando il livello della qualità del quartiere con servizi efficienti, legati non solo alla mobilità ma anche allo svago e al tempo libero. Tramite accordi di programma con RFI, sarà possibile concordare ipotesi di riutilizzo e rifunzionalizzazione di una parte della stazione e di aree ad essa circostante. In quest'ottica potrebbe essere riqualificata la palazzina che una volta ospitava le famiglie dei ferrovieri, oggi non utilizzata, per farne sede di “Spin-off” collegate con le Università di Salerno e Benevento.



In tal modo, da un lato la Ferrovia diventa la porta di accesso all’area vasta, ai valori naturalistici del territorio, alle risorse enogastronomiche della provincia Irpina, proponendo anche modelli di trasporto sostenibile (con parcheggi per *cars sharing* e *bikes sharing* p.e.), e dall’altro diventa luogo vivo di transito di universitari e turisti.

La Stazione Ferroviaria di Avellino, nell’ambito del PICS si riammaglia al centro storico attraverso l’asse Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino) **Strada Regia delle Puglie fino alla Dogana dei Grani**, caratterizzata da un’elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali (Parco Manganelli, Corridoio ecologico del Fenestrelle) e culturali (Casina del Principe, Convento di San Generoso, Convento delle Suore Stimmatine, Castello longobardo, Chiesa di San Generoso e Cappella Alvino) non adeguatamente valorizzate sia in ambito regionale che nazionale.





Convento di San Generoso

Convento delle Suore Stimmatine



Nelle foto Casina del Principe ai nostri giorni



INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PICS:

Ambito Urbano Strategico: BORGIO FERROVIA - VIA FRANCESCO TEDESCO (Porta EST della Città di Avellino)

Intervento	Programma/Strumento finanziario
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco-Largo S. Spirito- Porta EST della città di Avellino	PICS CITTA' DI AVELLINO

Di seguito si descrivono gli interventi di cui sopra:

🚩 Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino)

Con tale intervento l'Amministrazione comunale intende aumentare la competitività del centro storico di Avellino (asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta Est della Città di Avellino) attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali (Parco Manganelli, Corridoio ecologico del Fenestrelle) e culturali (Casina del Principe, Convento di San Generoso, Convento delle Suore Stimmatine, Castello Longobardo) ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito regionale che nazionale, associando un intervento di valorizzazione del patrimonio di pregio visibile lungo l'asse storico, messa in sicurezza e recupero di spazi di

grande valore storico-monumentale ad interventi più ampi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria. Sarà, quindi, recuperato l'antico tracciato di accesso alla città attraverso il rifacimento dell'asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta Est della Città di Avellino (Porta Est) con interventi di allestimento di percorsi interattivi turistico culturali, decoro urbano con sistemazione degli spazi pubblici, tra cui l'anfiteatro del Parco Santo Spirito, dedicato ad eventi e rappresentazioni pubbliche (che potranno coinvolgere il Conservatorio Statale di Musica "D. Cimarosa", il Parco della Musica, ecc.), Largo S. Spirito compreso tra il Convento di San Generoso e il Convento delle Suore Stimate, l'area antistante Casina del Principe, lo slargo del Castello Longobardo, e la realizzazione di percorsi pedonali e alberature.

✚ Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco- Largo S.Spirito Porta EST della Città di Avellino

Il progetto prevede la riqualificazione ambientale ed energetica dell'Ingresso Est della Città, via F. Tedesco - Corso Umberto I, che sarà oggetto di un intervento finalizzato al miglioramento dell'illuminazione pubblica attraverso la sostituzione delle sorgenti luminose e l'installazione di lampioni intelligenti con sistemi automatici di regolazione del flusso luminoso. Sono previsti ulteriori accorgimenti volti all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, e l'introduzione di un sistema di illuminazione con esempi di *smart lighting*. Particolare attenzione sarà destinata alla scelta dei materiali, ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari.

AMBITI URBANI STRATEGICI - ACCESSI ALLA CITTA' - Ambito Urbano Strategico Valle e Viale Italia ingresso OVEST della Città

Il Rione Valle è un quartiere periferico piuttosto "giovane", caratterizzato negli ultimi anni da un forte degrado fisico, sociale ed economico. Si è sviluppato negli anni '80 intorno al borgo storico di Valle, poco dopo il sisma del 1980: l'opera di ricostruzione del paese ha determinato, infatti, un effetto di estensione del centro abitato in senso centrifugo che ha riguardato, in particolare, l'area sud-ovest del centro edificato.



Il quartiere, situato al margine ovest della città di Avellino, si sviluppa da un borgo storico disposto intorno a via Ponte Primo - via Palazzo - piazza Assunta. Il borgo storico di Valle rientra nella Zona A3, individuata dal PUC della Città di Avellino come "città da tramandare", in cui l'insieme dell'area e degli edifici rivestono caratteri architettonici, storici e ambientali che costituiscono il "patrimonio storico ed ambientale" da conservare.

Ad ovest, il borgo confina con un'area di prefabbricati pesanti, con circa 48 alloggi, in via di sostituzione edilizia, realizzati dopo il terremoto dell'80.

A Sud del quartiere si sviluppa, intorno a Piazza C. Festa, l'area dei servizi, con il plesso della scuola primaria e secondaria e la scuola dell'infanzia, inoltre, più a sud è evidente il nuovo complesso del Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici, in via di completamento.

INTERVENTI PROGRAMMATI:	
Ambito Urbano Strategico: VALLE E VIALE ITALIA (Porta OVEST della Città di Avellino)	
Intervento	Programma/Strumento finanziario
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	PICS CITTA' DI AVELLINO
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia -Porta OVEST della città di Avellino	PICS CITTA' DI AVELLINO

Di seguito si descrivono gli interventi di cui sopra:

Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle

Il progetto, nell'ambito di un programma di rigenerazione urbana proposto nel laboratorio di progettazione partecipata, portato avanti con il comitato di quartiere "la Voce di Valle" e rivolto all'area dei prefabbricati pesanti di quartiere Valle, con circa 48 alloggi, realizzati dopo il terremoto dell'80, prevede il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, rivolti agli anziani con la realizzazione di "Appartamenti sociali" ai sensi del Regolamento di attuazione n. 4 del 7 aprile 2014 "Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007" [Gruppo Appartamento di all'allegato "Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007" configurabile quale struttura residenziale e a ciclo diurno extra ospedaliera]; il progetto prevede anche la realizzazione di un Centro servizi per l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso, lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. La tipologia costruttiva sarà di ultima generazione, con soluzioni innovative per l'efficientamento energetico, materiali eco-compatibili. Al pianoterra sarà allocato un sistema di servizi costituito da: consultorio familiare; centro per l'infanzia - sostegno alla genitorialità; spazi di aggregazione per adulti e anziani. Conformemente ai requisiti previsti nel succitato allegato, con le strutture realizzate saranno offerti servizi residenziali con un basso livello di protezione, con eventuale apporto di servizi e prestazioni assistenziali su richiesta degli ospiti. Il Gruppo Appartamento è un servizio residenziale socio - assistenziale rivolto a persone ultrasessantacinquenni autonome e semi-autonome che optano per una scelta di convivenza pur nel contesto di una soluzione abitativa autonoma. La struttura residenziale è prevalentemente autogestita dagli ospiti, che decidono per una soluzione di vita comunitaria, nel rispetto dell'indipendenza abitativa e dell'autonomia individuale. La **Ricettività** prevista è di 1 o 2 posti (max 7). Ove previsto, le strutture saranno gestite con l'ausilio di figure professionali qualificate con specifica formazione su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona in grado di fungere da supporto all'autonomia individuale e sociale. Tali strutture erogheranno le seguenti **Prestazioni**: su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali, eventuali ulteriori prestazioni sanitarie di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione delle Strutture a carattere comunitario di cui all'art. 7 co. 1 lett. a . Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale. Il **Modulo abitativo** sarà costituito da: Appartamento adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni delle persone ospitate. Ogni appartamento comprende: camere da letto; zona soggiorno-pranzo; zona cucina, locale servizi igienici, dotato di un campanello di allarme.

Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle

L'intervento riguarda la realizzazione, mediante riconversione di una volumetria già assentita, di una struttura d'avanguardia, collegata con il Centro per l'autismo, per la ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, con annesso parco attrezzato, aree destinate a percorsi pedonali, giardini e orti didattici, progettati per favorire l'inclusione dei bambini diversamente abili, permettendo loro di vivere esperienze sensoriali in grado di attivare i processi cognitivi.

Il Comune di Avellino sta, infatti, ultimando la realizzazione di un Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici in Contrada Serroni (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino). Il Centro riveste una notevole rilevanza sociale e territoriale trattandosi della prima struttura pubblica in Italia in grado di rispondere a tutte le esigenze terapeutiche dell'autismo, dall'infanzia all'età adulta, garantendo livelli di assoluta eccellenza nei percorsi terapeutici, assistenziali e riabilitativi.

Si tratta di un Istituto complesso, multi professionale, presso il quale opereranno clinici, ricercatori e docenti universitari di prestigio internazionale e che utilizzerà tecnologie e metodologie avanzate per assistere i disturbi più gravi che possono colpire un essere umano nel suo periodo di crescita e di formazione. L'Istituto assisterà bambini con le principali e più frequenti patologie del sistema nervoso e della mente, in particolare, affetti da autismo. Il progetto dell'Istituto prevede, inoltre, un Parco urbano dell'infanzia, una sorta di laboratorio terapeutico all'esterno, aperto a tutti, in stretta connessione con il Centro.

Sotto il profilo logistico la struttura si trova all'estremità ovest del centro urbano di Avellino, lungo una strada provinciale che garantisce il collegamento con i comuni limitrofi della provincia di Avellino e con l'autostrada Napoli - Bari. Il Centro è stato realizzato attorno ad un'ampia corte interna che dovrà essere attrezzata per lo svolgimento di attività terapeutiche all'aperto. L'idea è di realizzare un Parco urbano nelle vicinanze del Centro autistico, sull'area attualmente occupata dai prefabbricati pesanti, fondamentale soprattutto per il percorso educativo e conoscitivo degli utenti della struttura. La tesi che afferma l'importanza dell'ambiente come strumento per garantire il benessere e per migliorare il comportamento e l'apprendimento dei bambini con autismo è stata oggetto di rigorosi studi che ne hanno portato alla validazione scientifica. Già da tempo la psicologia ambientale studia le relazioni tra comportamento e ambiente fisico-spaziale e sostiene che uno spazio architettonico correttamente progettato possa avere effetti positivi sugli utenti e possa facilitare la risposta non solo agli interventi riabilitativi, ma anche a quelli educativi.

La realizzazione del Parco prevede spazi attrezzati per svolgere attività integrativo - ricreative, aree destinate a percorsi pedonali, giardini e orti didattici. Esiste una relazione fondamentale tra infanzia e natura, in particolare tra bambini autistici e natura, capace anche di gestire l'aggressività fisica. Il Parco avrà dei giardini sensoriali, uno strumento educativo divertente che consente ai bambini di esplorare e conoscere i propri sensi e la natura, un luogo per esplorazioni e scoperte. In questo ambiente di apprendimento sicuro i bambini potranno essere immersi nei profumi, nelle forme, nei suoni e nei colori delle piante e degli elementi naturali come l'acqua o il vento.

Questo mette in moto i loro processi cognitivi: i bambini infatti non riescono a immaginare niente nella loro mente finché non lo hanno percepito attraverso uno o più dei loro sensi e poi lo hanno sperimentato. Essi conoscono il mondo attraverso i loro sensi. I materiali all'interno dei giardini sensoriali consentono ai bambini di sperimentare un senso alla volta isolando le diverse sensazioni. Questo processo li aiuta a creare un ordine nel mondo che li circonda. Uno degli scopi principali dei giardini sensoriali infatti è proprio quello di favorire il bambino nel processo di classificazione del proprio ambiente.

Attraverso un percorso guidato tra i sensi sviluppa la capacità di raffinare e classificare le percezioni. Ciò consente l'ordine e porta a un pensiero logico.

Nel dettaglio, la progettazione del Parco dovrà prevedere aree destinate a percorsi pedonali ed a verde attrezzato, giardini e orti didattici per consentire ai fruitori del centro di avere un contatto diretto con la natura, osservando il ciclo delle stagioni, sperimentando e sviluppando, attraverso la semina e la coltura delle piante, la propria manualità e raccogliendo i frutti del proprio lavoro. Il progetto prevede una stradina di collegamento tra il Centro per l'Autismo, il borgo storico ed il Parco urbano di Valle. La vicinanza con il borgo di Valle, infatti, in considerazione degli altri interventi previsti nell'ambito del complessivo progetto di riqualificazione del quartiere, costituirebbe un'opportunità, per i fruitori del centro, di trovare, all'esterno della struttura, spazi attrezzati come percorsi pedonali e ciclabili protetti e il parco dell'infanzia dove poter svolgere attività cognitive - ricreative in spazi progettati per migliorare gli standard e la qualità della vita del quartiere. Il Parco urbano sarà completato con una rete di percorsi pedonali, piste ciclabili e strade a velocità calmierata, che potrà riconnettere la parte residenziale con i servizi presenti e le nuove strutture e le aree attrezzate previste nel quartiere, ed un parco per l'infanzia, nell'area delimitata dalla viabilità esistente di via Morelli e Silvati a Nord e di via Aversa ad Ovest e dal Vallone S. Francesco (Est).

L'idea è di creare dei micro - luoghi per il gioco protetti, in cui i bambini potranno riscoprire il loro rapporto con la natura naturalis, sperimentare forme di gioco fisico-educative, conoscere il cambio delle stagioni durante l'arco dell'anno attraverso le piante; dovranno essere previsti spazi per attività sportive all'aperto (del tipo campetti, aree per il gioco delle bocce...).

Si evidenzia che l'intervento è da classificarsi, così come verificato con il Piano di Zona Sociale Ambito A4, come servizio socio educativo integrativo della prima infanzia: nello specifico l'istituto prevede la realizzazione di laboratori socio - educativi in cui i bambini (fascia prima infanzia) attraverso dei momenti ludico - formativi ed educativi, saranno seguiti oltre che dagli educatori e da professionisti esperti, da ricercatori dell'Università per monitorare e codificare le reazioni dei bambini al fine di analizzare le devianze dello sviluppo e le disabilità presenti nella prima infanzia (quali Disturbi dello spettro autistico, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA- dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), Disturbo da Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività (DDAI-ADHD) attraverso l'utilizzo della Realtà Virtuale (VR) e di software didattici specifici (SD). L'obiettivo è di dare risposte alle esigenze educative ed inclusive dei bambini, sostenendo e collaborando con le loro famiglie, spesso isolate e che non ricevono un'adeguata risposta dalle scuole.

Rigenerazione energetica ed ambientale per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino

Il progetto prevede la riqualificazione ambientale dell'ingresso Ovest, Viale Italia, della città che dovrà essere oggetto di un intervento finalizzato al miglioramento dell'illuminazione, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e interventi di sostituzione delle sorgenti luminose, l'installazione di sistemi automatici di regolazione della luce (sensori di luminosità) nonché all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, sistema di illuminazione con esempi di *smart lighting*.

AMBITI URBANI STRATEGICI – LA CITTA' STORICA

Più volte devastata dalla guerra e dal terremoto, Avellino presenta scarse "illustrazioni" della sua lunga storia. In città, l'edilizia moderna, nuova e funzionale, convive con l'edilizia del Centro Storico e con

quanto rimane dell'impianto medievale. Si descrivono di seguito le principali emergenze storico culturali che ripercorrono l'itinerario tipico, sottolineando che la città moderna è una continuazione quasi spontanea di quella antica.



Partendo da Piazza Libertà - appena riqualificata con i Fondi del PIU di Europa POR FERS Campania 2007-2013 – centro vitale e virtuale della città, è possibile ammirare il Palazzo della Curia Vescovile, il seicentesco Palazzo Caracciolo, sede dell'amministrazione provinciale e il Palazzotto, ex Casino Spinola, voluto dalla Principessa Antonia Spinola, con annesso giardino.

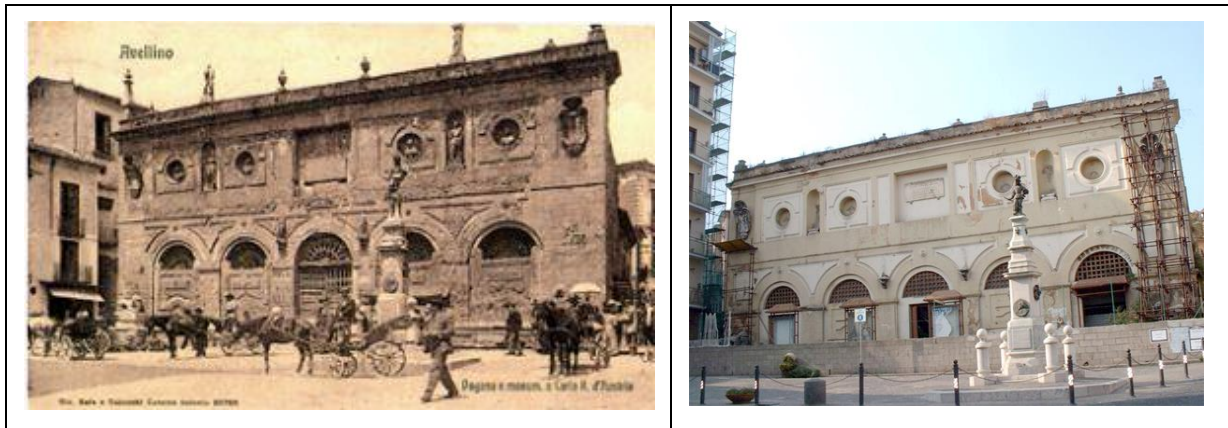


Casino Spinola detto il Palazzotto negli anni '20, voluto dalla Principessa Antonia Spinola, con annesso giardino



il Palazzotto

Percorrendo poi il breve tratto di Via Nappi si può osservare il Palazzo della Dogana, costruito nel Medioevo per finalità commerciali e rimaneggiato nel 1657 per iniziativa del Principe Marino Caracciolo (*il palazzo è abbandonato ed è oggetto di proposta di riqualificazione e rigenerazione urbana con rifunzionalizzazione a Centro servizi per i giovani*).



Nelle foto l'antica Dogana dei Grani di Avellino anticamente e ai nostri giorni

Nella stessa piazza si trovano il Monumento-Obelisco a Carlo II d'Asburgo e la barocca Torre dell'Orologio. Percorso il breve tratto di Via Duomo, si raggiunge l'omonima piazza, dove sorge la Cattedrale dell'Assunta, che risale al X secolo, ampliata nel 1132 per ospitare le reliquie di San Modestino. All'interno preziosi dipinti del '500 e del '600, un pregevole coro ligneo del '500, una splendida cripta romanica. Importante anche il campanile, accessibile da un cortile interno, che reca evidenti le testimonianze di tre diversi livelli di costruzione, riferibili all'antica Abellinum. Sotto la Cattedrale c'è la chiesetta romanica di Santa Maria dei Sette Dolori, ricavata nel XVII secolo con modifiche della primitiva Cripta. I restauri hanno riportato alla luce affreschi tardo-settecenteschi, capitelli romani e medioevali e colonne longobarde.

Alle spalle della Cattedrale merita attenzione la casa di "Victor Hugo", ex Palazzo de Conciliis ove dimorò fanciullo Victor Hugo (*il palazzo gentilizio tutelato come bene culturale è sede del Centro di ricerca e studi "Guido Dorso" ed è oggetto di proposta di valorizzazione come Centro di Promozione Turistica*).

Tornati in Piazza Amendola, proseguendo per via Umberto, a breve distanza si trova la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, del XVI-XVIII secolo, che presenta sull'altare maggiore, barocco, un affresco della Vergine di Costantinopoli. Nelle vicinanze c'è la Fontana di Bellerofonte, voluta da Francesco Marino Caracciolo e disegnata dal Fanzago, e quella di Grimoaldo.



Nella foto il Palazzo De Concilii, intitolato a "Victor Hugo"

Proseguendo in direzione via Francesco Tedesco si giunge in Piazza Castello, dove è possibile ammirare i ruderi del Castello Longobardo, per il quale sono attualmente in corso opere di restauro conservativo. Il Castello ebbe ospiti illustri, da Papa Innocenzo II agli imperatori Lotario ed Enrico IV, Francesco D'Este, Bernardo Tasso e il letterato Giambattista Basile (*il Castello Longobardo è tutelato come bene culturale e parte di esso è oggetto di proposta di valorizzazione come sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta*).



il Castello longobardo

Ritornati in Piazza Libertà, è possibile percorrere l'ampio rettilineo del Corso Vittorio Emanuele, che, col Viale Italia traccia un percorso di circa due chilometri. Sul percorso troviamo Palazzo De Peruta, ex sede municipale, il Convitto Nazionale Pietro Colletta e l'ex Carcere Borbonico, voluto nel 1824 da Ferdinando di Borbone per realizzare una struttura carceraria in linea coi tempi e ispirata alle teorie dell'inglese Jeremy Bentham, oggi sede di esposizioni e convegni.

Dell'architettura religiosa fanno parte le Chiese del Carmine (Via Triggio), di San Giovanni Battista (Via Tedesco), di Santa Maria delle Grazie (Via Santa Maria delle Grazie), nonché le chiese di Santa Maria del Rifugio, di San Generoso, di Santa Maria di Monserrato, dei Cappuccini e di Sant'Alfonso.

Il fabbisogno emerso in questa parte della Città è relativo al fatto che, nonostante gli interventi post-sisma ed i lavori di riqualificazione urbana degli ultimi tempi, si lamenta la scarsa presenza di esercizi commerciali, soprattutto di vicinato e botteghe artigianali, ma anche di studi professionali, agenzie di promozione turistica ed una mancanza di attività ed iniziative, ludico-ricreative e culturali, anche di privati, che possano rivitalizzare ed animare il centro storico.

L'intuizione che ne deriva prende spunto proprio dalla consapevolezza che il centro urbano di Avellino ha tutte le caratteristiche e potenzialità storico-artistiche e architettoniche per essere introdotto in itinerari turistici, legati ai suoi monumenti, nonché alla principale risorsa economica del territorio, rappresentata dalla produzione vinicola. Tutte qualità capaci di favorire uno sviluppo del turismo culturale, naturalistico ed eno-gastronomico e la promozione di una meta della Regione Campania, al pari dei poli turistici toscani o umbri.

Le strategie politiche adottate negli ultimi anni dall'Amministrazione seguono questa direzione e mirano, in particolare, a valorizzare e promuovere il nucleo antico e a favorire lo sviluppo locale del territorio: da evidenziare i progetti di riqualificazione urbana inseriti prima nel PICA città di Avellino e poi nel PIU Europa, la decisione di promuovere ed aderire al Progetto "Area Vasta di Avellino", al fine di favorire lo sviluppo locale del territorio, costituita dall'unione di 48 Comuni: la Città di Avellino sta recuperando il proprio ruolo di Città-Capoluogo d'Irpinia ed è un punto di riferimento, in quanto Ente capofila, per i 47 Comuni dell'Area Vasta di Avellino, costituita l'11 maggio 2017, con la sottoscrizione della Convenzione ex art. 30 del TUEL.

L'occasione del Programma Integrato Città Sostenibile di Avellino è una tangibile possibilità per confermare ed ampliare il processo di valorizzazione del centro storico intrapreso negli ultimi anni, elemento indispensabile per una riqualificazione e promozione del territorio più generale: dove la memoria del passato si integra e si rinnova con lo sviluppo futuro del territorio.

INTERVENTI PROGRAMMATI:	
Ambito Urbano Strategico: LA CITTA' STORICA	
Intervento	Programma/Strumento finanziario
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	PICS CITTA' DI AVELLINO
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	PICS CITTA' DI AVELLINO
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario " <i>Gli occhi di mare</i> "	PICS CITTA' DI AVELLINO
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rilancio economico del centro storico	PICS CITTA' DI AVELLINO
Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Itinerari turistici del centro storico per la Smart City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Villa comunale e giardino orto botanico	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO

Di seguito si descrivono gli interventi di cui sopra:

Antica Dogana - Centro servizi per i giovani

Il Palazzo della Dogana è un edificio, o meglio quanto resta di un antico edificio ubicato in Piazza Amendola, sovrastato dalla presenza della Torre dell'Orologio e fronteggiato dall'Obelisco di Carlo II d'Asburgo. L'edificio, già emporio commerciale, da cui il nome di Dogana, già esisteva nel 1007, anche se non ne conosciamo la data di edificazione. Fu, comunque, uno dei primi edifici pubblici della rinnovata Avellino e sin dal Medioevo, rappresentò un'importante struttura per la cittadina, dato che l'abbondanza di merci (cereali e legumi) che vi passavano, richiedeva la presenza di tanti dipendenti (un centinaio). Svolse in pratica le funzioni di "Borsa merci", visto che vi si formavano i prezzi da praticare anche su altri mercati e fu sede di importanti Fiere, come quella di S. Modestino, che si teneva il 29 e 30 maggio, e quella di S. Maria Assunta, il 14 agosto.

Nel principio del XX secolo, il Palazzo venne comprato da privati, per ospitare successivamente i locali del Cinema Umberto, finché, il 17 novembre 1992 un incendio distrusse l'interno, lasciando in piedi solo le pareti perimetrali.

La Dogana, restaurata, sarà destinata ai giovani con particolare riferimento ai servizi per la cultura, l'imprenditoria e allo sviluppo di competenze imprenditoriali con target giovanile e femminile. Con tale intervento si prevede l'allestimento della sala polifunzionale di 250 posti (aula di formazione, sala convegni ed eventi), infopoint - front desk (dove si potranno avere tutte le informazioni sulle opportunità d'impresa) sui servizi e le attività del centro, oltre a tre ambienti polifunzionali: una sala di 80 mq dedicata per dibattiti culturali video-proiezioni, piccoli meeting, corsi e attività varie, una di 40 mq, sala studio, in cui sono previsti spazi di coworking, postazioni operative con PC e connessioni wifi alla rete internet ed un'altra di circa 60 mq per sportello informativo, servizi alle imprese.

Centro di promozione culturale Casa di “Victor Hugo”

Il Palazzo de Conciliis, nel centro storico della città di Avellino, più noto come Palazzo “Victor Hugo”, ospitò nel 1808 il piccolo Hugo (1802-1885), che per alcuni mesi visse ad Avellino con il padre Joseph Léopold Sigisbert, che comandava le truppe francesi e fu governatore militare della provincia.

La traccia di quel breve soggiorno, ricordato da una lapide sulla facciata, rimase nella memoria di Victor Hugo così come rimarrà nella memoria urbana di Avellino, singolare ma non effimera vicenda, segno, piccolo ma significativo, di una circolazione di uomini, che sarà anche circolazione di istituzioni, di modelli giuridici, di forme urbanistiche e tanto altro, che l’Impero napoleonico vivrà nel breve spazio della sua esistenza storica.

Il Palazzo, opera dell’architetto Maria Luigi de Conciliis, risale alla seconda metà del Settecento. L’edificio, registrato nel catasto del 1810 come «un palazzo con cortile coperto e scoperto composto di più membri, cioè stalla, rimessa, cantina, stanze mezzane e superiori n. 20 con 4 bassi», doveva coprire una superficie molto più estesa dell’attuale, dal momento che nel 1848 una parte venne destinata a sede dell’Ospedale. Appartenuto per secoli alla famiglia De Conciliis, all’inizio del Novecento fu donato dalla nobildonna Michelina De Conciliis (una lapide a lei dedicata si trova nel cortile del Palazzo) all’Amministrazione dell’Ospedale. Nel corso degli anni è stato sede di varie istituzioni di assistenza alla maternità e all’infanzia per poi restare abbandonato fino al catastrofico terremoto del 1980.

La Casa di Victor Hugo è dotata di un ampio auditorium e attualmente ospita anche l’Archivio storico del Comune di Avellino, l’ACIF Alliance française, l’Acit-Goethe Institut, il Consorzio Universitario e altre associazioni culturali.

Il Palazzo storico, riqualificato attraverso un intervento di protezione e valorizzazione, dovrà costruire intorno al **Centro Guido Dorso**, che rappresenta un’eccellenza da valorizzare, una vera e propria **Casa della cultura** ove sarà possibile promuovere eventi culturali legati all’identità territoriale del Comune, corsi di formazione, conferenze studio, attività di ricerche, ecc.

Si prevede un intervento di valorizzazione della Biblioteca il cui patrimonio librario ammonta a circa 50.000 volumi. Il nucleo centrale, costituito dal lascito di Guido Dorso, è stato completato e arricchito da altre donazioni e da consistenti acquisizioni. Il materiale è suddiviso in 7 sezioni nazionali, 3 sezioni continentali ed alcune sezioni speciali. Lo stesso sarà integrato con parte dell’ Archivio storico del Comune di Avellino. L’intervento sul patrimonio librario riguarderà esclusivamente l’Archivio Storico del Comune di Avellino.

Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico

Il progetto prevede lavori di completamento dell’ultimo piano dello storico edificio, sia per consentire l’accesso ai diversamente abili, sia per il recupero degli ambienti dell’ultimo piano al fine di realizzare una nuova sala mostra del Museo da dedicare al patrimonio librario e documentale di proprietà del Comune di Avellino, per il quale sono previsti interventi di recupero e tutela che saranno attivati nell’ambito della valorizzazione dei beni culturali (ove possibile in raccordo con il PON Cultura).

Tali interventi potranno riguardare anche lo sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali tramite la digitalizzazione del prezioso patrimonio delle risorse documentali rare dell’Archivio Storico comunale e di pregio, attualmente detenuti presso depositi comunali di emergenza. Ciò ne favorirà la conservazione, tutela e consultazione on line attraverso l’inserimento nelle maggiori banche dati digitali già operanti a livello nazionale ed internazionale quali la “Biblioteca digitale italiana (BDI)”, “Internet Culturale” del MiBACT e “Europeana (Unione europea).

Il Parco esterno, che ha una superficie di 8.650 mq, è stato riqualificato nell'ambito del PICA (POR Campania 2000-2006) con la conservazione delle essenze arboree rare e il recupero del giardino all'italiana. Il progetto di completamento prevede il ripristino di alcune essenze dell'orto-botanico ed interventi che mirano a realizzare ulteriori percorsi pedonali ed un piccolo spazio di ricreazione collettivo.

Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"

L'intervento si inserisce nell'ambito della valorizzazione in chiave culturale del centro storico, tra gli itinerari turistici che puntano al recupero di elementi di elevato valore evocativo. Il restauro della Fontana seicentesca del Bellerofonte o dei "Tre Cannuoli", voluta dal Principe Caracciolo e disegnata dall'architetto Fanzago, insieme a quella di Grimoaldo, creeranno l'itinerario delle fontane storiche a memoria dei punti sorgenti detti "occhi di mare".

La Fontana di Grimoaldo è stata restaurata nell'ambito dei fondi PIU Europa (POR FESR Campania 2007-2013). L'intervento inserito nel PICS riguarderà la Fontana di Bellerofonte, che si trova lungo l'antica Via delle Puglie, in Corso Umberto I, con un intervento di valorizzazione e protezione. "Bellerofonte" è riferito ad una statuetta che in passato si trovava al centro della Fontana e raffigurava Bellerofonte nell'atto di uccidere la Chimera. La Fontana, detta anche "dei Tre Cannuoli", dalle tre bocche d'acqua tramite cui affluivano nella vasca sottostante le acque provenienti dal Partenio, è in stile barocco.

Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe

Il complesso della Casina del Principe, situata lungo la via che conduceva verso le Puglie, via Francesco Tedesco, è a due piani, la pianta è a C e racchiude, al suo interno, un cortile. L'edificio è stato riqualificato nell'ambito del PICA (POR 2000-2006). Con il programma PICS si prevede un progetto di completamento del secondo piano dello storico edificio, al fine di realizzare con un intervento di valorizzazione e protezione, un'Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino: sarà possibile promuovere itinerari e servizi turistico - culturali del territorio, visite guidate, eventi vari (culturali, religiosi, enogastronomici, ecc.).

Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali

"Casino Spinola", posto su Corso Garibaldi, volgarmente detto "*Palazzotto*", per la sua forma tozza, primo nucleo del bellissimo Palazzo Caracciolo, in Piazza Libertà, è stato voluto nel 1700 dalla Principessa Antonia Spinola. L'edificio aveva annesso anche un giardino ed ospitò nel 1735, il 4 e 5 gennaio, "in pompa magna" il Re Carlo III di Borbone, che si apprestava a visitare il Regno appena ottenuto, come ricordò Giuseppe Zigarelli in "Storia civile della città di Avellino". Negli anni '20 è stato adibito a scuola elementare "Regina Margherita". Il progetto prevede un intervento di protezione e promozione del "Palazzotto", del pianoterra, da cui si accede alla corte/giardino, che una volta riqualificata e ripristinata potrà essere adibita ad eventi culturali, rassegne musicali, pittoriche, scultoree ed enogastronomiche per far conoscere ai visitatori un pezzo di storia "antica" di Avellino.

Rilancio economico del centro storico

Nell'ambito della LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA – "Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale" si promuove un Bando pubblico, con accesso prioritario a giovani e donne, per sostenere l'apertura di nuove imprese innovative (anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale) e potenziare ed innovare quelle esistenti. Una specifica attenzione è dedicata alle imprese ad alto contenuto sociale (centri culturali e di integrazione sociale, turismo sociale,

consultori, centri di ascolto, cooperative di comunità, ecc.), attraverso lo sviluppo di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti.

La Linea strategica interviene attraverso l'Obiettivo tematico 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo attraverso la rivitalizzazione del Centro storico, la nascita delle nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti; in particolare, le seguenti azioni (3.7.1 e 3.5.1):

Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro - finanza.

Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE –

AZIONE 3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

Il contributo sarà in conto capitale per una percentuale intorno al 70%, pertanto le azioni (3.7.1 e 3.5.1) prevedono una quota a carico dei privati.

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 526/2017, destinatari dell'Avviso saranno, in via prioritaria, le MPMI, in forma singola o associata, di cui ai settori strategici dell'economia campana, ossia le MPMI che, in coerenza con la RIS3 Campania (v. Position Paper allegati alla D.G.R. n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016), nonché tenuto conto delle filiere produttive di eccellenza individuate dal Patto per lo Sviluppo della Campania, operano nei seguenti settori:

- Aerospazio (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza);
- Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia);
- Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del pure biotech; Settore agroindustriale);
- Energia e Ambiente (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica;
- Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e biochemicals);
- Materiali avanzati e Nanotecnologie;
- Trasporti di superficie, Logistica (Settore automotive; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale);
- Tessile, Abbigliamento, Calzature.

Il bando si rivolge a soggetti privati che vogliono avviare un'attività oppure già titolari di attività, il cui esercizio e/o attività ricade nel Comune di Avellino.

In tale ambito si prevede di procedere in due step, pertanto i primi bandi rientrano nel presente PICS con un stanziamento finanziario ridotto rispetto a quello totale previsto, la restante parte sarà oggetto di ulteriori bandi successivi ad una riprogrammazione delle risorse.

Interventi oggetto di successiva programmazione

✚ Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City

Attraverso tale intervento si intende incentivare il potenziamento di imprese che operano nel social in grado di offrire servizi fortemente innovativi e ad alto contenuto sociale (centri culturali e di integrazione sociale, turismo sociale, consultori, centri di ascolto, cooperative di comunità, ecc.) con particolare riferimento a quelli previsti nei piani di gestione delle strutture pubbliche recuperate con il PICS o coerenti con le sue finalità e strategie (ad es. Antica Dogana, Centro Servizi e Appartamenti sociali, Alloggi a rotazione Istituto di Ricerca di Valle). Tale intervento si propone di realizzare i seguenti Obiettivi: a) potenziare ed innovare le imprese ad alto contenuto sociale selezionando le attività da localizzare nelle strutture PICS;

b) potenziare l'offerta di servizi sociali innovativi ed inclusivi nei contenitori edilizi pubblici recuperati e/o valorizzati con il PICS;

c) rendere fruibili i beni turistici e culturali anche alle fasce sociali disagiate;

d) favorire nuova occupazione;

e) perseguire il riequilibrio economico e sociale del territorio potenziando l'offerta di servizi sociali nelle aree di maggiore degrado.

✚ Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo (6.8.3)

Il Castello di Avellino, di epoca longobarda, fu eretto tra l'884 e l'896 da Gastaldo Adalfiero I e fu dimora dei feudatari che nelle epoche successive governarono la città. Situato nell'omonima piazza e circondato dai fiumi Fenestrelle e Rio San Francesco, a differenza della maggior parte dei castelli, sorge nel punto più basso della città. Nel corso dei secoli la fortificazione ha subito numerosi assedi e ha dato ospitalità a vari personaggi illustri tra cui gli imperatori Lotario ed Enrico VI. Nel 1130, tra le sale del castello, il papa Anacleto II incoronò il normanno Ruggiero, nominandolo re di Sicilia e Puglia.

Nel seicento l'edificio venne trasformato in reggia e divenne dimora dei principi Caracciolo; in questo periodo le torri e le merlature difensive vennero abbattute e fu creato il meraviglioso parco circostante, tutt'ora esistente, dotato di un lago artificiale e di una riserva di caccia che lo rendevano una delle meraviglie del Regno di Napoli. Nel seicento il principe Marino II Caracciolo istituì all'interno del castello l'Accademia dei Dogliosi, ancora oggi esistente. Il castello venne demolito all'inizio del settecento nel corso della guerra di successione spagnola. Attualmente il castello è oggetto di lavori di restauro.

Con il completamento dei lavori di restauro del Castello è previsto uno spazio legato alla promozione del territorio, in particolare, una Sala multimediale per l'esposizione e promozione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino.

✚ Itinerari turistici del centro storico: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa (6.7.1)

Le attività dell'intervento sono rivolti alla promozione del territorio cittadino, alla valorizzazione delle sue infinite ricchezze territoriali e culturali proposte in chiave creativa, social e in considerazione anche delle nuove tecnologie, con un'attenzione particolare verso la disabilità e le specifiche esigenze del turista. In particolare si prevede lo sviluppo e la comunicazione degli itinerari turistici con l'installazione di cartellonistica e la realizzazione di un'app per i beni culturali, oltre all'attivazione di un portale turistico che funga anche da guida per utenti diversamente abili, al fine di trovare le strutture più in linea con la propria

disabilità. In tale intervento è prevista anche la promozione e valorizzazione degli interventi legati al PICS, anche con pubblicazioni tematiche , ovvero turistiche culturali.

Per ciò che concerne la comunicazione le attività si realizzeranno coerentemente con la Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 2020 e le disposizioni europee in materia di informazione e comunicazione rivolte ai beneficiari.

Rilancio economico del centro storico (3.7.1 e 3.5.1) (ulteriori bandi)

Il bando si rivolge a soggetti privati che vogliono avviare un'attività oppure già titolari di attività, il cui esercizio e/o attività ricade nel Comune di Avellino. In questa fase si prevede l'attivazione di ulteriori bandi successivi ad una riprogrammazione delle risorse.

Villa comunale e giardino orto botanico

Il progetto prevede un intervento di promozione e valorizzazione della Villa comunale e del suo giardino orto botanico. Il giardino della Villa comunale è ciò che resta del vecchio orto botanico di Avellino, fortemente voluto nel 1819 dal Principato Utra. Uno spazio verde nel cuore della città, con una notevole varietà di piante. L'attuale struttura della Villa Comunale venne inaugurata nel 1850. Cinquant'anni dopo divenne di proprietà del Comune di Avellino. Un giardino pubblico a disposizione di tutti i cittadini, per concedersi piacevoli passeggiate in città, tra platani, elmi e tigli posti ai lati dei numerosi vialetti.

Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro

La struttura, di notevole pregio architettonico, deve essere restituita alla città in tutto il suo antico splendore con un intervento di recupero e valorizzazione, in particolare, sulla copertura in legno. La storia dell'Asilo "Patria e Lavoro" inizia nella seconda metà dell'Ottocento, quando la pubblica assistenza del capoluogo irpino, affidata a specchiate figure di amministratori, si interessa sempre più delle classi sociali bisognose. Sorge così l' "Asilo di mendicità" nel Convento dei Cappuccini e poi nel 1939, trasferito presso il ricovero "Rubilli", voluto dall'illustre benefattore e uomo politico Alfonso Rubilli. In linea con l'attività filantropica del ceto borghese e liberale di Avellino, nel 1874 nella cittadella della carità sorta tra Via Seminario e Largo Ospedale, nel centro storico, prende corpo e apre le sue porte un asilo pubblico destinato ad accogliere e assistere i fanciulli poveri della città. L'istituzione, riconosciuta come ente morale, è posta sotto l'egida del Comune di Avellino e dell'Amministrazione Provinciale irpina, che mantennero in vita un comitato di assistenza il cui nome, "Patria e Lavoro", rispecchiava ancora la forte connotazione risorgimentale e massonica della classe politica dell'Irpinia. Con la riforma Gentile del 1925 la dotazione del Comitato "Patria e Lavoro" andò a costituire un nuovo asilo che sorse in Via Vasto - Via Partenio - Via Casale Nuovo nel 1933, a opera del commissario Giuseppe Mercurio. Il nuovo edificio accolse tantissimi fanciulli e la sua vocazione assistenziale cambiò in quella educativa e scolastica, contribuendo alla formazione di varie generazioni di avellinesi.

2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

Il PICS della Città di Avellino si configura come un programma innovativo di intervento costituendo lo strumento cui è affidato il compito di raccordare le previsioni presenti, individuate ed analizzate nel PUC, con gli scenari futuri da delineare e costruire nel Piano Strategico.

La città di Avellino sta, difatti, completando gli interventi del PIU Europa, per oltre 76 milioni di euro. Questo programma, insieme ad altri progetti e finanziamenti di origine nazionale e regionale ("Progetto Integrato Città di Avellino", per un ammontare di 62,5 m€, concluso nel 2009, Bando ministeriale di riqualificazione delle periferie per circa 18 m€, in corso di attuazione) ha avuto l'obiettivo di riqualificare il tessuto urbano ed infrastrutturale del Comune, con particolare riguardo alle aree periferiche meridionali e agli spazi pubblici intorno alla piazza principale della Città, Piazza Libertà.

Mettere le città al centro dello sviluppo della regione è l'obiettivo che la Regione ha inteso realizzare recependo le indicazioni dell'Unione Europea che punta sulle città per gestire in maniera decentrata le funzioni di programmazione dello sviluppo.

Il Programma CITTA' DI AVELLINO è stato un punto fondante della strategia di intervento sulle città, delineata nel ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2007/13, da parte della Regione Campania.

Esso ha privilegiato le iniziative più idonee a trasformare la città di Avellino in una realtà modernamente produttiva ed altamente vivibile, in una ottica di sviluppo sostenibile che integra i diversi soggetti portatori di interesse (pubblici e privati), diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private), nonché diverse tipologie di intervento. Gli interventi più importanti stanno interessando – oltre il centro cittadino - la periferia sud della città di Avellino (Rione Mazzini, San Tommaso, Q/9, Bellizzi, parte della sponda Sud del torrente Fenestrelle e parte del Centro Storico).

Va segnalato che i PIU Europa delle Città Medie, cofinanziati a valere sulle risorse FESR di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013, hanno previsto esclusivamente interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche ai fini della riqualificazione e del recupero di parti del tessuto urbano.

Con il nuovo periodo di programmazione, l'ambito di azione dei Programmi Integrati Città Sostenibile, pur continuando ad includere opere pubbliche, si allarga ad alcune ulteriori tematiche ritenute strategiche rispetto al perseguimento dei risultati attesi dall'attuazione dell'Asse X.

Oggi, le nuove politiche pubbliche per lo sviluppo sono ispirate ai principi e ai metodi della partecipazione, sollecitando una riflessione su tali tematiche in modo congiunto con quella sulle problematiche dello sviluppo integrato e sostenibile derivante dalla programmazione europea delle risorse per la crescita della competitività e la coesione sociale. Del resto, un programma che non affronti in modo serio i temi della costruzione sul territorio di un welfare di tipo promozionale ed inclusivo non è in grado di rispondere al bisogno cruciale, manifestato in maniera sempre più stringente dai sistemi territoriali, di accrescere la propria competitività, la quale dipende in modo preponderante dalla loro capacità di produrre in modo diretto anche ricchezza sociale.

Per ottenere, tuttavia, un approccio corretto a tali problematiche, è necessario coltivare un'idea di sviluppo integrato che faccia riferimento alla possibilità di una crescita armonica di tutte le dimensioni rilevanti in un determinato contesto, rifuggendo da visioni strettamente economicistiche. L'attuazione del PICS speriporterà l'adozione di un approccio/metodo integrato e partecipato "smart" che porterà ad un risultato certamente innovativo oltre che sicuramente funzionale al territorio e ai bisogni espressi dalla comunità locale.

In tale ambito si intende proseguire con l'esperienza del PIU Europa già realizzato, attraverso cui è stato potenziato il ruolo della Città come soggetto protagonista delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la stessa programmazione sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio- economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Nella definizione della strategia integrata urbana, la Città di Avellino propone la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale, e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Vanno in tale ottica il recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di rigenerazione urbana ed energetica (illuminazione pubblica), etc.

Gli interventi, inoltre, si integrano con quelli realizzati con il PAES in campo ambientale e programmati in riferimento all'Area Vasta di Avellino e con quelli in corso di realizzazione da parte del Consorzio dei servizi sociali dell'Ambito territoriale A04.

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

La Strategia Europa 2020 stabilisce tre priorità concepite per rafforzarsi a vicenda quali obiettivi di crescita: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di tali priorità la Regione Campania ha inteso delineare alcuni indirizzi alla base delle scelte di programmazione per la futura politica di sviluppo per il periodo 2014-2020. In particolare, la Regione con il Documento Strategico Regionale (DSR Campania) per il ciclo di programmazione 2014-2020 ha inteso declinare le proprie politiche di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in stretta connessione con la realtà territoriale e con il fabbisogno da essa espresso, attraverso le tre linee strategiche di seguito indicate.

- **Campania Regione Innovativa:** la strategia regionale per rendere la Campania una regione innovativa e competitiva nell'ambito del contesto nazionale ed internazionale prevede con la *Smart Specialization Strategy* (RIS3 Campania) l'individuazione delle priorità strategiche di intervento differenziate che, da un lato, tendono alla valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e della ricerca (valorizzazione degli attori della R&I, valorizzazione del capitale umano regionale, sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la R&I) e, dall'altro, incidono sulle condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione

Al fine di dare attuazione alla strategia europea di sviluppo dei territori definita *Smart Specialization*, la Regione Campania nella selezione dei domini tecnologico-produttivi ha individuato le aree di specializzazione della RIS3 i settori che costituiscono strategicamente il nucleo di eccellenza e il potenziale più significativo dell'apparato manifatturiero. Di seguito si elencano i Domini individuati con i rispettivi settori:

- DOMINI PRODUTTIVI DI INTERESSE STRATEGICO: Aerospazio, Trasporti di superficie, automotive, Logistica avanzata, Agroalimentare, Tessile, abbigliamento e calzaturiero
- DOMINI PRODUTTIVI AD ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA: Ambiente - energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali.

- **Campania Regione Verde:** la politica di sviluppo e crescita intelligente non può prescindere, come più volte confermato nella Strategia Europa 2020, dalla sostenibilità della stessa in termini ambientali e di utilizzo efficiente delle risorse. Sostenere, dunque, lo sviluppo di un'economia efficiente in Campania presuppone una strategia che punti non solo al potenziamento della tecnologia e della capacità innovativa, ma anche al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.

L'attuazione di tale strategia richiede inderogabilmente un approccio integrato alle questioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale, come suggerito dai principali documenti europei di indirizzo strategico (cfr. Europa 2020; Europa 2050) e dai regolamenti per l'attuazione del QSC. La Regione ha inteso, pertanto, incentivare gli investimenti per l'efficientamento energetico con la finalità della riduzione dei costi legati ai consumi energetici dei processi produttivi aziendali, la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e degli edifici pubblici.

- **Campania Regione Solidale:** le nuove politiche sociali dell'Unione Europea, negli ultimi anni, si sono orientate verso azioni che favorissero il sostegno e la "capacitazione" degli individui, segnando un passaggio quindi da un welfare orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un welfare orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In regione Campania tale passaggio è segnato dalla necessità di programmare una serie di interventi che, partendo dal presupposto di dover aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini, considerino aspetti che vanno dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, passando per le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

A tali linee strategiche si aggiunge la necessità, date le caratteristiche specifiche del territorio regionale, di sviluppare **Strategie Territoriali Trasversali**, attraverso strumenti di programmazione integrati.

Con la **strategia territoriale trasversale "Città"** il DSR intende proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la normativa sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.

La Regione Campania - partendo da un modello di sviluppo basato sul policentrismo delle città - e dalla significativa presenza di città medie in cui vive oltre il 22% della popolazione distribuita sul 5,2% del territorio - ha inteso perseguire, con le azioni previste dal POR FESR 2014-20 per l'Asse X, l'attuazione della strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile prevedendo un notevole e significativo ricorso a schemi e processi di *governance* multilivello finalizzati alla definizione di modelli/sistemi di cooperazione interistituzionale per la realizzazione delle politiche territoriali di sviluppo.

In particolare, l'asse X individua quali potenziali destinatari le 19 città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). In considerazione delle performance di spesa e del riconoscimento ottenuto dalla Commissione europea nel documento "*Fostering the urban dimension*" quale *best practice* per il modello di *governance* adottato, la Regione ha inteso attivare questo asse dedicato, previa verifica dell'esistenza di una strategia integrata nelle suindicate città che coinvolgerà ogni territorio comunale. Alle 19 città, verificata la sussistenza dei requisiti, sarà riconosciuto il ruolo di OI ex art. 7 Reg Ce n. 1301/13. La definizione delle strategie integrate dovranno essere attivate con procedure negoziali.

Le 19 città si caratterizzano per il depauperamento della qualità della vita, determinato dalla pressione demografica, dalla diffusa disoccupazione soprattutto giovanile e da una generale percezione di insicurezza e illegalità determinata dal degrado di ampie porzioni di territorio e dalla perdita dell'identità culturale. L'obiettivo generale è il miglioramento della qualità della vita e della coesione considerato quale condizione per accrescere la competitività delle città e sarà perseguito attraverso quattro drivers: contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 e OT3); valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città (OT6); miglioramento della sicurezza urbana (OT9 e OT4); e accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 e OT3).

Con il documento "Linee guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X" del PO FESR 2014-2020 – Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) la Regione Campania recepisce ed amplia quanto già indicato in sede di stesura del PO FESR, prospettando la realizzazione di una strategia integrata per lo sviluppo urbano intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso i quattro drivers di sviluppo già descritti e così sintetizzabili:

a) contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, OT3 in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle attività economiche);

b) valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città (OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);

c) miglioramento della sicurezza urbana (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);

d) accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro drivers vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione delle città, rappresentato dall'attenzione posta sullo sviluppo di nuove imprese, sul rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, il succitato Documento delle Linee Guida definisce i punti nodali che le Città devono recepire nei PICS per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, in accordo a quanto previsto dall'Asse X.

Il Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) di Avellino è stato concepito selezionando interventi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria, in piena coerenza con le suddette Linee Guida.

Gli interventi, infatti, sono rivolti a:

- sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della Città;
- miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

La valutazione della coerenza della strategia ipotizzata nei confronti dei contenuti del POR e del relativo Documento di Strategia Regionale rende evidente come essa riprenda e coniughi a livello locale il quadro strategico regionale, puntando alla rigenerazione del contesto urbano di Avellino tramite la valorizzazione delle risorse endogene. In particolare, i due ambiti di intervento sono definiti come prioritari all'interno del POR: il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico con forte accento sulla valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali; il superamento delle difficoltà nelle aree urbane svantaggiate.

La traduzione di questi elementi nel P.I.C.S. Città di Avellino passa attraverso una ridefinizione dell'immagine della città che punta sulla economia della conoscenza, sulla rivitalizzazione del tessuto

imprenditoriale e sul contestuale sostegno alla coesione sociale, nonché alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Queste dimensioni, articolate nelle quattro Linee Strategiche di intervento, trovano attuazione tramite il riutilizzo e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

In questo quadro, il principio dello sviluppo sostenibile, posto come elemento trasversale all'interno del POR, diviene nel P.I.C.S. Città di Avellino elemento di base per la formulazione di ipotesi di sviluppo a lungo termine che coniughino simultaneamente le tre dimensioni della sostenibilità.

Di seguito è riportata la matrice di coerenza che contestualizza gli interventi del PICS Città di Avellino nell'ambito delle azioni del POR FESR Campania 2014-2020 e secondo i 4 Drivers di sviluppo di cui alle Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017):

Tabella N. 1					
MATRICE DI COERENZA	PO FESR 2014-2020	Driver di sviluppo Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017)			
INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	AZIONI ASSE X	DRIVER A)	DRIVER B)	DRIVER C)	DRIVER D)
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)					
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI					
Rilancio economico del centro storico	3.7.1	X			
Rilancio economico del centro storico	3.5.1	X			
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)					
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE					
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.8.3		X		
	6.7.1		X		
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3		X		
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3		X		
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino Casina del Principe	6.8.3		X		
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	6.8.3		X		X
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3		X		X
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino	6.8.3		X	X	
Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)					
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO					
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco Porta EST della Città di Avellino	4.1.3			X	
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)					
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE					
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani (Recupero, rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione dell'immobile)	9.6.6	X	X		X
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2	X		X	X
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	9.3.8	X			X

2.4 Obiettivi specifici del Programma

Lo sviluppo urbano sostenibile deriva, essenzialmente, da quel mix ideale tra valenza economica, valenza ambientale e valenza sociale; gli interventi strategici del PICS rappresenteranno i tasselli di una strategia globale che costituisce il vero punto di forza del programma.

Le azioni sono, dunque, attuate con la partecipazione della società civile che diventerà protagonista della fase di gestione del programma al fine di non creare dei “meri contenitori” ma un’occasione concreta di sviluppo.

Gli obiettivi del programma PICS Città di Avellino tracciano il percorso per diventare “smart”, ovvero più vicina ai bisogni dei cittadini, più inclusiva, più vivibile. Una città viene definita intelligente, o smart city, quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TIC), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un’alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l’impegno e l’azione partecipativa.

È la vision cui tende Avellino smart city, la città del futuro intesa come una città che programma gli investimenti – in capitale umano, infrastrutture tradizionali, tecnologie dell’informazione e della comunicazione – in modo da garantire un aumento non solo della qualità di vita e della competitività, ma anche dell’innovazione e delle sostenibilità ambientale. Questo indirizza a porre alla base dell’attenzione lo sviluppo urbano mediante la crescita e un’intelligenza collettiva della comunità sottolineando l’importanza delle reti e delle alleanze come principali fattori di successo, a creare la cornice normativa, finanziaria e culturale indispensabile per rendere pienamente efficaci le azioni delle città.

Si declinano di seguito le diverse Linee Strategiche d’intervento indicando il Driver di sviluppo come da strategia regionale in materia.

A) DRIVER ASSE X: CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED AL DISAGIO

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d’intervento:

- **LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA** - “Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale”: rilanciare economicamente il quartiere del Centro storico sito nell’area urbana; promuovere l’imprenditorialità e l’occupazione, anche nel sociale, soprattutto in riferimento alla popolazione giovanile e femminile ed ai settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale.

La Linea strategica interviene attraverso l’**Obiettivo tematico 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo attraverso la rivitalizzazione del Centro storico, la nascita delle nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti.

In particolare saranno attivate le seguenti azioni (3.7.1 e 3.5.1)

Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro - finanza.

Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE –

AZIONE 3.7.1 - Sostegno all’avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

La linea Strategica si integra con le azioni previste a valere sull'Obiettivo Tematico 9 dettagliate di seguito.

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Rilancio economico del centro storico di Avellino (3.7.1.)**
- **Rilancio economico del centro storico di Avellino (3.5.1)**
- **Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City (3.7.1.) (oggetto di successiva programmazione)**

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- agire sulle componenti strutturali che sostengono la competitività del territorio avellinese;
- promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende soprattutto a componente giovanile e femminile, ovvero a forte orientamento sociale, anche nei settori creativi;
- incentivare la nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese - anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale;
- supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro - finanza;
- supportare soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica;
- realizzare un Centro servizi per i giovani, a supporto dell'imprenditoria giovanile con sale polifunzionali, spazi di co-working, fablab e makerspace, ma anche un luogo di confronto e scambio di idee, dove si potranno svolgere altre attività di supporto e servizi (lettura, ricerca, consultazione dei libri, convegni ed eventi, incontri letterari, dibattiti culturali, piccoli meeting, ecc.);
- supportare lo sviluppo di servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;
- fornire sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato;
- adottare misure che favoriscano l'integrazione sociale e l'incremento occupazionale;
- perseguire l'integrazione tra i servizi istituzionali e le comunità locali.

B) DRIVER ASSE X: VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE E TURISTICA DELLE CITTÀ

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d'intervento:

- **LS 2 "AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE E ATTRATTIVA – Riscoperta dell'Identità culturale della città e sua valorizzazione in chiave turistica":** interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali del centro storico, in particolare la Dogana, la casa di Victor Hugo, il Castello longobardo, il Museo Civico di Villa Amendola ed il giardino orto botanico, la Fontana di Bellerofonte, la Casina del Principe, il Palazzotto - ex Casino Spinola; rilancio del centro storico, sia da un punto di vista ambientale che economico, sviluppo e promozione degli itinerari turistici del centro storico; Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City nel centro storico e sull'asse storico Porta Est della Città di Avellino.

La Linea strategica interviene attraverso l'**Obiettivo Tematico 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse** - Asse 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, in particolare saranno attivate le azioni 6.7.1 e 6.8.3.

Obiettivo specifico 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE

AZIONE 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Centro di promozione culturale Casa di "Victor Hugo";**
- **Itinerari turistici del centro storico per la SMART City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa (oggetto di successiva programmazione).**

Obiettivo specifico 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

AZIONE 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino;**
- **Centro di promozione culturale Casa di "Victor Hugo";**
- **Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico;**
- **Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare";**
- **Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe;**
- **Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corteo/giardino per eventi culturali;**
- **Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino;**
- **Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo (oggetto di successiva programmazione);**
- **Villa comunale e giardino orto botanico;**
- **Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro.**

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- valorizzare e sviluppare turisticamente il centro storico di Avellino;
- potenziare il centro culturale "la Casa del Victor Hugo";
- realizzare ambienti per la promozione turistica e valorizzazione del territorio;
- creare una vetrina dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta di Avellino;
- promuovere itinerari turistici del centro storico attraverso app e strumenti tecnologici.

C) DRIVER ASSE X: MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d'intervento:

- **LS 3 "AVELLINO, LOW CARBON CITY - Sostegno ad una città più sicura ed efficiente:** interventi volti a migliorare la qualità urbana nelle aree target, attraverso progetti di rigenerazione, sicurezza urbana e di efficientamento energetico dell'ingresso Ovest della Città, Viale Italia, e di quello EST, corso

Umberto I - via Francesco Tedesco, uso efficiente del territorio e di altre risorse naturali; razionale gestione energetica;

La Linea strategica interviene attraverso **Obiettivo tematico 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo del territorio attraverso l'uso efficiente delle risorse in alcuni quartieri target.

In particolare sarà attivata la seguente azione (4.1.3)

Obiettivo specifico 4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI –

AZIONE 4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco Porta EST della Città di Avellino.**

La linea Strategica si integra con le azioni previste a valere sull'Obiettivo Tematico 9 dettagliate di seguito.

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione;
- interventi volti a migliorare la qualità urbana;
- interventi finalizzati all'adozione di soluzioni di sicurezza urbana e di decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici (tra cui si evidenzia l'anfiteatro del Parco Santo Spirito per finalità turistiche collegate ad eventi e rappresentazioni pubbliche), dei percorsi pedonali e delle alberature;
- uso di materiali ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari;
- implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;

D) DRIVER ASSE X: ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI

Un discorso particolare va dedicato agli interventi relativi alla seguente Linea Strategica:

- **LS 4 "AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA - Inclusione sociale e contrasto alla povertà":** Recupero e rigenerazione urbana del quartiere Valle, ingresso Ovest della Città, attraverso interventi volti a supportare i bisogni sociali legati all'infanzia e all'offerta di nuovi servizi di supporto alla comunità nel campo; recupero e rigenerazione dell'Immagine dell'Antica Dogana attraverso la sua rifunzionalizzazione in centro servizi per i giovani.

Tale Linea Strategica si riporta in questa sede unicamente per favorire la lettura del documento ma è coerente ed impatta con tutti i seguenti drivers di sviluppo:

- **CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED AL DISAGIO (A);**
- **MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA (C)**

- ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI (D).

La Linea strategica interviene attraverso **Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione** con azioni che mirano al rafforzamento dei servizi per l'infanzia e l'integrazione dei servizi socio-sanitari per gli anziani non autosufficienti anche al fine di sostenere il lavoro femminile; l'incremento di alloggi sociali e di forme innovative di residenzialità; la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari in termini di innovazione sociale e di territorialità. Tali azioni sono concepite attraverso il coinvolgimento del terzo settore, molto sviluppato in Campania, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona.

In particolare saranno attivate le seguenti azioni (9.6.6, 9.3.2, 9.3.8.)

Obiettivo specifico 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ

AZIONE 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Obiettivo specifico 9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA

AZIONE 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia;

AZIONE 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Antica Dogana Centro servizi per i giovani - Azione 9.6.6**
- **Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle – Azione 9.3.8**
- **Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle - Azione 9.3.2**

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

Adottare misure che favoriscano:

- integrazione sociale e l'incremento occupazionale;
- integrazione tra i servizi istituzionali e le comunità locali;
- integrazione tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale;
- unitarietà ed l'uniformità delle prestazioni e dei servizi nell'intero ambito territoriale di riferimento;
- rafforzamento del sistema dei servizi sociali e socio – sanitari nell'intero ambito territoriale;
- promozione e sostegno della crescita di nuova occupazione nel settore dei servizi alla persona;
- promozione di Avellino quale città polo di eccellenza nella ricerca e formazione sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia e dell'adolescenza, collegata con il nascente Centro per l'autismo;

- nuove offerte di struttura residenziale e a ciclo diurno extra ospedaliera;
- implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina.

2.5 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

L'art. 2 del Reg (UE) n. 1303/2013 definisce l'operazione come *“un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei Programmi o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità collegate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti”*.

Il manuale di attuazione del PO FESR Campania 2014-2020 (seconda versione), approvato con Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/08/2017- Dipartimento 50 - Giunta Regionale della Campania Direzione Generale 3 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, distingue le tipologie di operazioni finanziabili:

- realizzazione di opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari.

Il programma di interventi previsti dal PICS prevede le tre diverse operazioni che si sostanziano in sintesi in quattro tipologie d'interventi (Immateriale, Intervento infrastrutturale, Rigenerazione energetica ambientale /urbana, Sostegno alle imprese e alle imprese sociali) come indicati nella Tabella N°2.

In particolare nell'ambito degli interventi infrastrutturali, infatti, la Città di Avellino attiverà sia le operazioni di realizzazione di opere pubbliche per il recupero, la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici che per la rigenerazione energetica ed ambientale delle strade di accesso alla Città (azioni 3.7.1, 6.7.1, 6.8.3,4.1.3, 9.6.6, 9.3.2, 9.3.8).

L'erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari si riferisce all'attivazione delle azioni riguardanti le azioni 3.5.1 e 3.7.1. in cui è previsto l'intervento di rilancio economico rivolto alla creazione di nuove imprese, anche nel settore sociale, ovvero al sostegno a quelle esistenti. A tal proposito si specifica che tale aiuto si configura come tipologia “de minimis” sia per le imprese esistenti che per il sostegno all'avviamento per la creazione d'impresa, e – pertanto – soggetto ai divieti e alle limitazioni stabiliti dal regolamento de minimis.

Tabella n. 2 Matrice Interventi PICS, tipologia d'intervento, tipologia operazione

INTERVENTI PICS /TIPOLOGIA D'INTERVENTI	PO FESR 2014-2020	TIPOLOGIA INTERVENTO			
INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	AZIONI ASSE X	Immateriale	Intervento infrastrutturale	Rigenerazione energetica ambientale /urbana	Sostegno alle imprese e alle imprese sociali
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)					
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI					
Rilancio economico del centro storico	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato				X
Rilancio economico del centro storico	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza				X
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)					
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE					
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.7.1 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	X			
	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria		X		
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Valorizzazione e restauro della Fontana dei Tre Cannoli - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	6.8.3	X	X		

	Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria				
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	X	X		
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino	6.8.3. Interventi di miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e/o interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità)		X	X	
Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)					
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO					
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino)	4.1.3 Interventi di miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e/o interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità)	X		X	
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)					
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE					
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	9.6.6 Recupero, rigenerazione urbana e rifunionalizzazione dell'immobile - recupero di immobili per sviluppare attività a contenuto sociale	X	X		
Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle	9.3.8 Strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	X	X		
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2 Strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per anziani	X	X		
INTERVENTI PICS /TIPOLOGIA OPERAZIONE POR FESR CAMPANIA 2014-2020		Acquisizione di beni e servizi	Realizzazione di opera pubblica		Erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari
		TIPOLOGIA OPERAZIONE			

Il suindicato Manuale, in considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione - ovvero con altri organismi pubblici (in questo caso le Città Medie riconosciute come Organismo intermedio) - o privati terzi rispetto all'amministrazione, distingue tra operazioni a titolarità regionale e operazioni a regia regionale. Per interventi a titolarità si intendono operazioni per le quali la Città Media, oltre ad essere l'Ente titolare (per delega) delle funzioni attuative, gestionali e di controllo connesse all'impiego di risorse del POR FESR, ricopre anche il ruolo di beneficiario, responsabile, quindi, dell'avvio e dell'attuazione della specifica operazione cofinanziata. In tale caso, la Città Media procederà direttamente ad individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, i soggetti realizzatori delle attività progettuali finalizzate alla realizzazione dell'output previsto per l'operazione cofinanziata (opere pubbliche).

Le operazioni a regia, invece, implicano che il beneficiario sia un soggetto terzo rispetto all'Ente che gestisce il budget di cofinanziamento (acquisizione di beni/servizi). La Città Media, nel ruolo di Organismo Intermedio, dovrà pertanto procedere, attraverso bando ad evidenza pubblica, alla selezione delle operazioni da cofinanziare e dei relativi beneficiari, e dovrà altresì gestire l'attuazione e l'avanzamento dell'operazione in raccordo con questi ultimi, garantendo anche una specifica azione di indirizzo e orientamento nei loro confronti al fine di supportarli nell'espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili loro attribuiti.

Nel caso del sostegno alle imprese la Città Media procederà con l'emanazione dell'Avviso e curerà l'intera procedura di selezione, attuazione e avanzamento dell'operazione, anche eventualmente attivando una linea di assistenza tecnica dedicata relativa alle azioni individuate.

Per ciò che concerne i criteri di selezione per ciascuna operazione sarà assicurata la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Tabella N°3 - Elenco degli interventi

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023) ⁵
<i>AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI									
Rilancio economico del centro storico	3.7.1	<i>Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale</i>	numero di addetti per 1000 abitanti	8,80	8,80	Investimento produttivo: N. nuove imprese che ricevono un sostegno	CO05	110	7
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono una sovvenzione	CO02	75	5
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono un sostegno	CO01	35	2
Rilancio economico del centro storico	3.5.1	<i>Addetti delle nuove imprese</i>	%	5,50	5,50	Investimento produttivo: N. nuove imprese che ricevono un sostegno	CO05	50	3
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono un sostegno	CO01	50	3

⁵ Gli indicatori di risultato Target PICS sono stati calcolati come contributo del PICS Città di Avellino rispetto al totale delle 19 città medie che attiveranno le risorse destinate a tale azione in quota parte, in relazione alle risorse assegnate ad Avellino.

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino: ammontare delle risorse stimate									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE									
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.7.1	6.7.1 Indice della domanda culturale del patrimonio statale	visitatori	150,59	9,5	Superficie oggetto d'intervento (mq)	6.7.1 ⁶	6.700,00	1.068,57
	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei	6.8.3	6,00	0,38

⁶ L'indicatore è stato calcolato sulla base del costo medio al mq degli interventi di €/mq 3500 ricavando i mq sulla base della spesa prevista per l'azione 6.7.1 pari a € 3.740.000,00

		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40	beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)			
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Rigenerazione energetica ed ambientale di Viale Italia (Ingresso OVEST della Città di Avellino)	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale,	6.8.3	6,00	0,38

		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40	sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)			
--	--	-------------------------------------	----------	------	------	---	--	--	--

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO									
Rigenerazione energetica ed ambientale di via F. Tedesco - Corso Umberto I (Porta EST della Città di Avellino)	4.1.3 ⁷	4.1.2 - Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	31,60	n.a.	Punti illuminanti/luce	4.1.2	15.000	333

⁷ L'indicatore è stato calcolato sulla base del costo stimato di € 1500/punto luce (rapportato alla spesa prevista sull'azione 4.1.3 di € 1.500.000,00)

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE									
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	9.6.6	Beni in disuso riattivati	numero	2	n.a.	Spazi aggregativi per attività collettive	9.6.7	19	1
						Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	9.6.8	86.700,00	477,64 ⁸
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	9.3.8	9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	1,4	n.a.	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	C036 ⁹	141.500,00	5.891,00
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2	9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	13,50	n.a.	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	C035 ¹⁰	3.611,00	150,00

⁸ L'indicatore è stato calcolato applicando la percentuale dell'1% alla popolazione dai 15 anni in su che ad Avellino per il 2017 è pari a 47.764,00 abitanti

⁹ L'indicatore è stato calcolato come contributo all'obiettivo dell'Asse X calcolato sulla base della popolazione delle 19 città medie che per al 31.12.2016 risultava pari a 1.310.465 abitanti. L'incidenza della popolazione di Avellino è dello 0,042.

¹⁰ L'indicatore è stato calcolato come contributo all'obiettivo dell'Asse X calcolato sulla base della popolazione delle 19 città medie che per al 31.12.2016 risultava pari a 1.310.465 abitanti. L'incidenza della popolazione di Avellino è dello 0,042.

2.6 Risorse finanziarie impiegate

Quest'Ente a seguito della D.G.R. della Campania n. 41 del 29/01/2018 che programmava la dotazione finanziaria dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014-2020 in € 286.030.268,00, assegnando al Comune di Avellino un importo di € 17.930.688,74, ha provveduto, in coerenza al Documento di Orientamento Strategico, approvato con deliberazione del C.C. n. 61 del 09/05/2018, alla definizione della propria proposta P.I.C.S., articolata per interventi coerenti con gli obiettivi tematici e le azioni previsti dall' Asse 10 per un importo complessivo di € 17.930.688,74.

La successiva rimodulazione della dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Asse 10, causata dal mancato raggiungimento del target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse 10 al 2018, ha determinato una riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla Città di Avellino.

Pertanto, in esito al Tavolo Città del 06/02/2019, alla nota prot. n. 193191 del 26/03/2019 della Regione Campania, alla Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/2018, 17/10/2018, 23/11/2018 e del 23/04/2019 di Aprile 2019 del ROS e alla Nota istruttoria sul Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) dell'A.U. Versione documentale del 05/10/201/, 17/10/2018, 23/11/2018, 23/04/2019 e del 07/05/2019 di Maggio 2019 del ROS si è proceduto all'aggiornamento del DOS e ad una rimodulazione della proposta P.I.C.S. della città di Avellino, salvaguardando l'impianto originario ed adeguandolo alla riduzione operata.

A fronte dell'iniziale dotazione assegnata di € 17.930.688,74, in coerenza al Documento di Orientamento Strategico, riapprovato con delibera del Commissario Straordinario n.75/2019, quest'Ente ha proceduto alla definizione della propria proposta P.I.C.S., ricalibrata sulla dotazione finanziaria di € 15.423.165,48 a valere sulle risorse PO FESR 2014/2020, articolata per interventi coerenti con gli obiettivi tematici e le azioni previsti dall'Asse 10.

La Proposta P.I.C.S. prevede, inoltre, un elenco di ulteriori interventi già previsti nel DOS, aggiornato, che potranno essere oggetto di successiva ammissione a finanziamento nell'ambito dell'Asse 10, nonché di un elenco di operazioni candidabili a finanziamento afferenti alle tematiche, non ricomprese nell'Asse 10, dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica.

Di seguito il Piano finanziario rimodulato in € 15.423.165,48, salvo modifiche successive:

QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO: AMMONTARE DELLE RISORSE STIMATE A VALERE SUL PO FESR 2014/2020		
INTERVENTO	IMPORTO (€)	AZIONE
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)		
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	1.500.000,00	
Rilancio economico del centro storico	840.000,00	3.5.1
Rilancio economico del centro storico	660.000,00	3.7.1
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)		
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	5.292.476,74	
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	300.000,00	6.7.1
	1.700.000,00	6.8.3
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	160.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	80.000,00	6.8.3
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	100.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro del <i>Palazzotto</i> - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	800.000,00	6.8.3
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	1.652.476,74	6.8.3
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia - Porta OVEST della Città di Avellino	500.000,00	6.8.3
AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)		
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	500.000,00	
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino	500.000,00	4.1.3
AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)		
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE	8.130.688,74	
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	3.500.000,00	9.6.6
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	2.750.688,74	9.3.2
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	1.880.000,00	9.3.8
TOTALE INTERVENTI	15.423.165,48	

QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO: AMMONTARE DELLE RISORSE STIMATE A VALERE SU CAPITALE PRIVATO		
INTERVENTO	IMPORTO (€)	AZIONE
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)		
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		
Rilancio economico del centro storico	360.000,00	3.5.1
Rilancio economico del centro storico	282.857,14	3.7.1

Ulteriori interventi a valere sul P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO PO FESR Campania 2014/2020 ASSE X		
INTERVENTO	IMPORTO (€)	AZIONE
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)		
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	1.340.000,00	
Rilancio economico del centro storico	840.000,00	3.7.1
Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City	500.000,00	3.7.1
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)		
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	2.500.000,00	
Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo	800.000,00	6.8.3
Itinerari turistici del centro storico per la SMART City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa	800.000,00	6.7.1
Villa comunale e giardino orto botanico	600.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro	300.000,00	6.8.3

Di seguito l'elenco delle operazioni candidabili a finanziamento afferenti alle tematiche (non ricomprese nell'Asse 10) dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica:

INTERVENTI PROGRAMMATI:			
EDILIZIA SCOLASTICA			
Intervento	IMPORTO (€)	Livello di progettazione	Programma/Strumento finanziario
Lavori di miglioramento/adeguamento o sismico e funzionale della Scuola Media Solimena	1.685.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 115/2015 Progetto aggiornato a seguito dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica in fase di riapprovazione	
Lavori di adeguamento a norma e completamento della Scuola Materna Valle	1.350.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.C. n. 47/2003 Progetto aggiornato con previsione di opere di efficientamento energetico in fase di approvazione	
Lavori di adeguamento antisismico ed efficientamento dell'edificio sede della Scuola Media E. Cocchia	3.200.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 3/2018	progetto candidato nell'ambito del Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Lavori di adeguamento antisismico ed efficientamento dell'edificio sede della Scuola Elementare e Materna Borgo Ferrovia	3.200.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 2/2018	progetto candidato nell'ambito del Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Campus scolastico "Dante Alighieri"	12.000.000,00	Progetto di fattibilità, è incorsato la progettazione definitiva ed esecutiva finanziata con il Fondo di rotazione	progetto candidato nell'ambito del Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Lavori di ristrutturazione edilizia della palestra dell'ex Scuola Media D. Alighieri	1.750.000,00	Progetto definitivo	

INTERVENTI PROGRAMMATI:			
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO			
Intervento	IMPORTO (€)	Livello di progettazione	Programma/Strumento finanziario
Manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico del Palazzo di Città	2.964.654,96	Progetto esecutivo approvato con DGC n. 268 del 05/11/2018	progetto candidato su ASSE 4 "ENERGIA SOSTENIBILE", OBIETTIVO TEMATICO 4
Lavori per l'efficientamento energetico di vari edifici ed impianti comunali	1.500.000,00	Progetto esecutivo in fase di approvazione	

3 LA GESTIONE

3.1 Il Sistema di Gestione e Controllo

In attuazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014/2020 della Regione Campania il Comune di Avellino, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.), finanziato con risorse a valere sui fondi PO FESR 2014/2020 della Regione Campania "Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile", ha provveduto a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata.

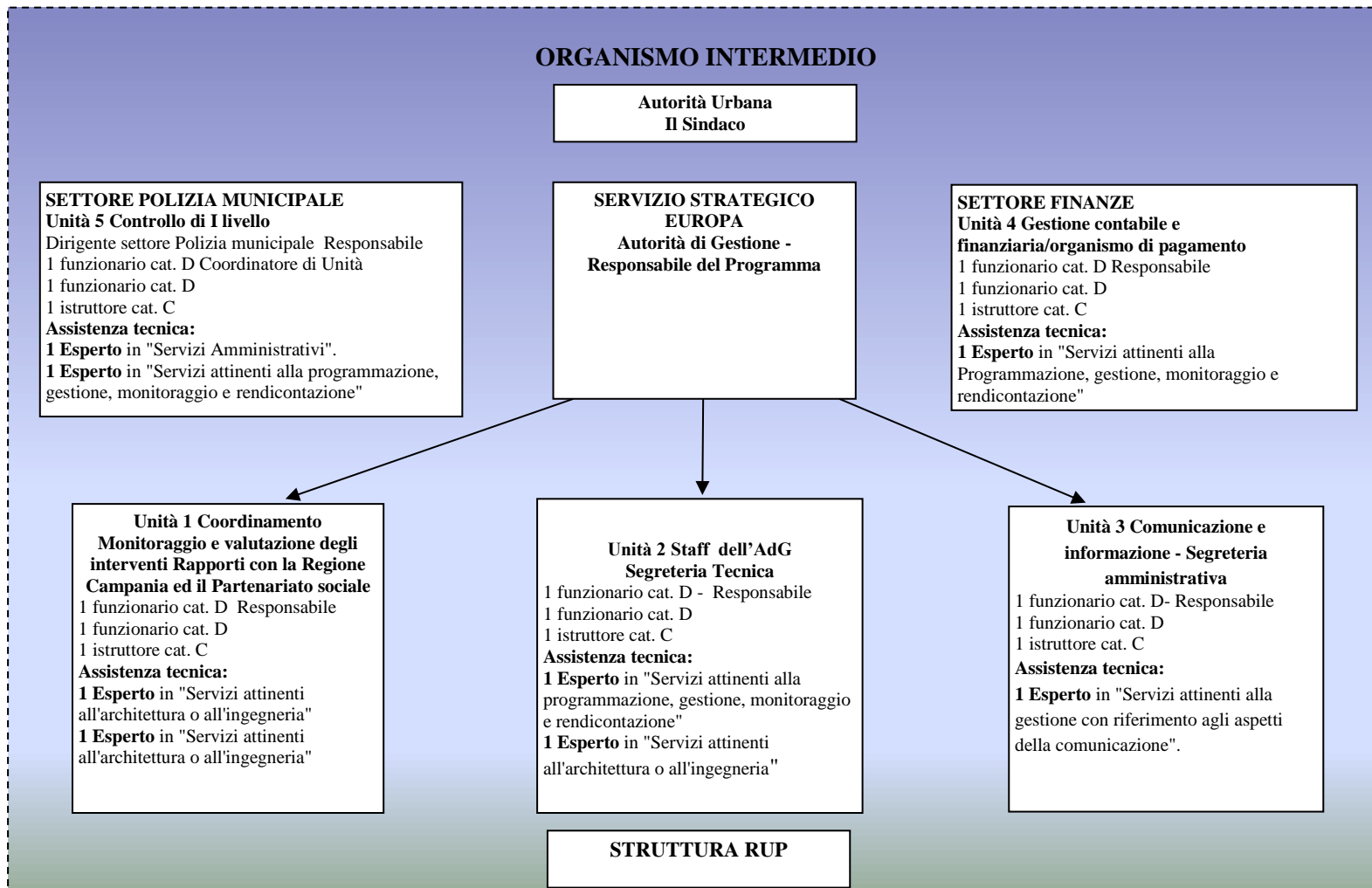
Tale struttura è preposta all'attuazione del Programma, alla gestione ed al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.

La struttura si avvarrà anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti esterni, selezionati da short list costituite tramite bando ad evidenza pubblica ed incaricati a seguito di valutazione dei curricula e di colloquio integrativo.

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Sistema di Gestione e Controllo proprio della città delegata, la Giunta Comunale attribuisce mandato al Responsabile del Programma di adottare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

Di seguito si riporta il diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo approvato con Delibera di G.C. n. 57 del 06/03/2018 e successiva delibera di modifica e integrazione n. 84 del 06/04/2018.

Figura 1 Organigramma struttura funzionale



3.2 Assistenza Tecnica e Comunicazione

In considerazione dei compiti e funzioni assegnati agli Organismi Intermedi per la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti nei P.I.C.S., è stata prevista una specifica azione rivolta all'Assistenza Tecnica che può contare su di una autonoma dotazione finanziaria. Le linee di intervento di Assistenza Tecnica sono volte a fornire un sostegno alle Amministrazioni locali per accedere all'attivazione di servizi che dovranno comprendere la realizzazione di azioni mirate di supporto, coordinamento sorveglianza e realizzazione efficace delle strategie di sviluppo urbano. Le azioni di assistenza tecnica sono orientate ad assicurare alle città un supporto adeguato alle strutture di presidio della programmazione, nello svolgimento delle funzioni loro assegnate, nonché a quelle impegnate nell'attuazione delle operazioni. A ciò si aggiunge l'esigenza fornire un sostegno che tenga conto dell'intensificarsi delle richieste di controllo e coordinamento sia orizzontale che verticale dei Fondi SIE.

A tal fine dovrà essere redatto il Piano di Assistenza Tecnica della città di Avellino in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al decreto dirigenziale della Regione Campania n. 28/2016.

Al fine di dare avvio alla fase di programmazione le risorse e competenze già presenti nell'organico della amministrazione comunale, sono state integrate con risorse esterne opportunamente selezionate a seguito dell'indizione di un avviso pubblico per la costituzione una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di supporto alle attività del Servizio Strategico Europa articolata secondo i profili che seguono:

Sezione A1 - Servizi tecnici.

Sezione A2 - Servizi amministrativi.

Sezione B2 - Servizi attinenti alla programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione.

Sezione B3 - Servizi attinenti alla gestione con particolare riguardo agli aspetti della comunicazione.

Sezione C - Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

Sezione D - Servizi attinenti alla pianificazione urbana sostenibile.

Tali risorse saranno integrate nel Piano di Assistenza Tecnica di cui sopra. Nello specifico, sin da ora è stata implementata la *governance* del Programma che, relativamente alle risorse di AT è caratterizzata da n. 8 Unità, distinte tra loro per compiti e funzioni, che gestiscono le varie fasi di attuazione, rendicontazione, monitoraggio, comunicazione e controlli di I livello. Le stesse sono state anche inserite nel Si.Ge.Co. per l'attuazione del P.I.C.S. il quale risulta incardinato presso il Servizio Strategico Europa (Unità 1-2-3), il Servizio Finanze (Unità 4) e il Settore Polizia municipale (Unità 5).

Nel complesso la struttura assicura la corretta gestione degli interventi del P.I.C.S. relativamente alla programmazione e gestione.

In questo quadro le risorse disponibili per l'Assistenza Tecnica ammontano a € 358.613,77, così come riportato nell'Allegato "RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA ASSE 10" di cui alla Delibera di G.R. n. 341 del 29/01/2018.

La medesima DGR 341/2018 riporta anche la quota di risorse che l'AU dovrà destinare alle attività di comunicazione che è pari a € 25.300,00. Con tali risorse saranno realizzate e garantite le attività di informazione e comunicazione previste dalle Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari, approvate con DD 44 del 20/3/2017 (BURC n. 26 del 27/3/2017).

In particolare le azioni di comunicazione saranno concepite per rendere riconoscibile il sostegno fornito dal POR Campania FESR 2014-2020 all'intero programma in relazione a tutta la durata dello stesso a partire dal momento dell'ammissione a finanziamento. Le azioni e gli interventi di comunicazione e informazione saranno volti a garantire la conoscenza da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati raggiunti con il Programma assicurando trasparenza e accessibilità alle informazioni.

Verrà pienamente recepita l'indicazione del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 per il quale la Commissione europea ha ritenuto di rafforzare il ruolo della comunicazione e informazione in merito all'Unione Europea e agli investimenti promossi attraverso i fondi strutturali, puntando a superare il livello istituzionale e raggiungere i cittadini per "informare" e "rendere visibile" come le politiche della UE influenzano la vita quotidiana dei cittadini e qual è il loro valore aggiunto.

In tal senso è stato attivato il Progetto di Monitoraggio Civico ed Animazione del territorio con il coinvolgimento di Comuni e Scuole Medie Superiori del territorio.

3.3 Descrizione del sistema di monitoraggio

La realizzazione dei vari progetti dovrà infine essere monitorata, affinché si verifichi che gli interventi inseriti nel P.I.C.S. Città di Avellino rispettino gli indicatori di sorveglianza previsti dal POR e dal Documento Strategico Regionale.

Il programma prevede, quindi, un costante ed efficace sistema di monitoraggio e valutazione per definire il raggiungimento dei risultati attesi per ogni intervento progettuale proposto, in riferimento ad ogni target group identificato, mediante la misurazione di indicatori di risultato.

Il programma è stato analizzato e scomposto in singole azioni di intervento al fine di definire per ogni attività progettuale:

- Obiettivi generali
- Obiettivi specifici
- Target Group - destinatari diretti
- Beneficiari indiretti
- Valore attuale
- Risultati attesi
- Indicatore

ed esaminare la qualità delle azioni elaborate in relazione ai risultati ed ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Tale analisi ha consentito, attraverso una valutazione ex ante, di definire i valori attuali (di partenza) e di identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.

Questa metodologia consente di poter misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del programma attraverso la misurazione degli indicatori sia in corso d'opera (valutazione in itinere del Programma - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) sia in fase di completamento (valutazione ex post del Programma - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Si evidenzia, inoltre, che il processo di valutazione in itinere ed ex post sarà agevolato anche dal lavoro già svolto nei laboratori di progettazione partecipata attivati per la predisposizione del programma di recupero del quartiere, che ha consentito una costruzione di relazioni con gli stake-holders, attori interessati ed un lavoro di ricerca ed analisi.

Dovrà essere, infine, condotta un'analisi economica, che valuti il contributo dato dal P.I.C.S. Città di Avellino al benessere economico locale. La valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di piano e dei loro effetti potenziali dovrà essere corredata da schede relative ai singoli interventi.

Strumenti di monitoraggio

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020 è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione regionale.

Ovviamente il sistema sarà alimentato dall'Unità di monitoraggio del PICS della Città di Avellino attraverso un continuo flusso informativo riguardante l'intero processo relativo ai diversi interventi. Inoltre, dal lato dell'O.I. data la quantità e complessità degli elementi coinvolti, è assicurato un continuo processo di monitoraggio attraverso strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il si applichi alle azioni da intraprendere ed ai risultati attesi.

Gli strumenti di monitoraggio che saranno utilizzati per rilevare i risultati attesi del Programma sono di seguito riportati:

- definire gli indicatori:
 - *Indicatori di realizzazione finanziaria*
 - *Indicatori di realizzazione fisica*
 - *Indicatori di risultato (output)*
 - *Indicatori di impatto (outcome)*
- sistema interno di monitoraggio - sviluppare e aggiornare costantemente un sistema *web based* di comunicazione interna serve a tenere informati tutti i componenti dello staff tecnico e i partners dei progressi fatti;
- reporting - stesura di rapporti e relazioni interne, pensato come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori;
- riunioni dello staff tecnico e tra questi e i referenti dell'amministrazione comunale, programmate in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo;
- attivazione di un sito web di informazione e comunicazione del Programma;
- somministrazione di questionari di gradimento alla popolazione sul Programma;
- presentazione dei risultati (convegno).

Valutazione del Programma

La valutazione del Programma si svilupperà in tre fasi:

- valutazione ex ante - definire i valori di partenza) ed identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.
- valutazione in itinere - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni sia in fase di completamento misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del progetto attraverso la misurazione degli indicatori in corso d'opera.
- valutazione ex post - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Allegati P.I.C.S.:

- a. Schede P.I.C.S. Città di Avellino;
- b. Schede progetti generatori d'entrate ai sensi dell'art. 61 paragrafi 1 e 6 del Regolamento 1303/2013, nel caso di progetti con un importo pari o superiore ad 1 Milione di Euro;
- c. Schede aiuti di stato;
- d. Griglia analitica per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato;
- e. Cronoprogramma procedurale e di spesa;
- f. Quadri economici dell'operazione in coerenza con quanto previsto per la "Realizzazione di opere pubbliche" o per l'"Acquisizione beni e servizi";
- g. Piani di gestione degli interventi;
- h. Dichiarazioni del RUP su:
 1. disponibilità del bene/area;
 2. ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento;
 3. conformità urbanistica;
- i. Elenco degli interventi ricompresi nel PICS (format allegato A);
- j. Piano finanziario per annualità dell'intero programma (format allegato B);
- k. Piano finanziario per annualità per singolo intervento (format allegato B.1).

L'Autorità di Gestione
Arch. Giuseppina Cerchia



Documento redatto da

ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA
ARCH. SIMONA FILIPPUZZI
ARCH. DONATELLA ROMANO
DOTT.SSA BARBARA AURIEMMA
DOTT.SSA LORENA BATTISTA